

Secondo rapporto nazionale sul consumo energetico degli impianti natatori

OSSERVATORIO DI FORUMPISCINE
SUI CONSUMI IDRICI ED ENERGETICI
IN PISCINA

Gennaio 2026

Autori del report: Jacopo Romiti, Dario Di Santo (FIRE)

Curatori dell'indagine: Luca Bosi (CONGEPI), Jacopo Romiti, Dario Di Santo (FIRE), Lucia Dallavalle, Federico A. Maestrami, Marco Sublimi (Comitato Scientifico FORUMPISCINE)

Data di pubblicazione: gennaio 2026

Questo documento può essere distribuito gratuitamente sotto la licenza internazionale Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0. Per informazioni sulla licenza:

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



CC BY-NC-ND 4.0 DEED

Attribution-NonCommercial-NoDerivs 4.0 International

FIRE declina ogni responsabilità per eventuali danni o conseguenze non intenzionali derivanti dall'uso del contenuto di questo documento.

Le altre indagini, ricerche e guide preparate da FIRE sono disponibili ai seguenti link:

<https://fire-italia.org/category/indagini/>

<https://fire-italia.org/category/studi-e-ricerche/>

Questa indagine rappresenta il secondo documento realizzato nell'ambito dell'Osservatorio istituito da ForumPiscine per monitorare i consumi energetici e idrici delle piscine aperte al pubblico, e nasce dall'accordo siglato con FIRE e dalla collaborazione con CONGEPI.

Foto copertina: FreePik

Informazioni su FIRE

FIRE (Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia), è un'associazione senza scopo di lucro legalmente riconosciuta fondata nel 1987 e attiva nel settore energetico e ambientale. I suoi obiettivi principali sono:

- la promozione dell'efficienza energetica, delle fonti energetiche rinnovabili e della sostenibilità ambientale;
- l'analisi e lo studio delle diverse tematiche legate all'uso e alla generazione dell'energia attraverso un approccio concreto, multidisciplinare e non discriminatorio;
- il supporto agli energy manager e a tutti gli stakeholder del settore energetico con attività di informazione, divulgazione, formazione, indagine e studio;
- lo sviluppo di strumenti per la gestione dell'energia;
- la partecipazione a progetti internazionali finalizzati all'uso efficiente delle risorse energetiche e ambientali;
- la qualificazione di energy manager, esperti di gestione dell'energia, ESCO e altri operatori legati alla gestione dell'energia.

Dal 1992 FIRE gestisce, per conto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, le nomine dei gestori dell'energia ai sensi dell'art. 19 della Legge 10/1991 e ne promuove il ruolo.

Nel 2008 la Federazione ha dato vita a SECEM, una struttura interna senza scopo di lucro dedicata alla certificazione delle competenze degli Esperti in Gestione dell'Energia, in conformità alla norma UNI CEI 11339. SECEM è stata accreditata nel 2012 secondo la norma ISO 17024.

La struttura associativa di FIRE coinvolge rappresentanti dell'intera filiera dell'energia, dai produttori di tecnologie energetiche alle società di servizi e ingegneria, dagli energy manager ai medi e grandi utenti finali, dai professionisti alle persone interessate al tema della sostenibilità.

Tra le attività svolte da FIRE: indagini e studi di settore e di mercato, azioni di informazione, formazione sia attraverso un ampio catalogo che corsi su misura, progetti finanziati dall'Unione Europea e attività di cooperazione internazionale, predisposizione di documenti di posizionamento e partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali e normativi (ISO, CEN CENELEC, UNI CTI), consulenza (audit energetici, incentivi, certificazione del risparmio energetico, ecc.) e certificazione di esperti in gestione dell'energia.

Informazioni su FORUMPISCINE

ForumPiscine è l'unica fiera internazionale della piscina in Italia, organizzata annualmente da Editrice Il Campo, che da oltre 50 anni è punto di riferimento dell'informazione e divulgazione tecnico-scientifica, specializzata nei settori dell'impiantistica sportiva e leisure, del fitness e del wellness.

ForumPiscine contribuisce allo sviluppo del mercato delle piscine e delle spa in Italia, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità degli impianti, sotto il profilo economico, energetico, idrico e ambientale; contribuisce inoltre alla qualifica di professionisti e tecnici della filiera (progettisti, costruttori, installatori, gestori...) e all'evoluzione ed espansione del settore, attraverso progetti di alto valore. La costituzione del Comitato Scientifico di ForumPiscine, nel 2021, si inserisce in questo contesto.

L'attività del Comitato si svolge con un ampio raggio di azione, che trascende l'ambito fieristico e congressuale, avviando dialoghi e confronti con le istituzioni e le autorità di Governo, consolidando collaborazioni con Federazioni e Associazioni che svolgono un ruolo chiave per il settore, promuovendo progetti e iniziative a vantaggio del comparto.

ForumPiscine è parte integrante del progetto XLeisure, insieme a ForumClub e Outex

Informazioni su CONGEPI

CONGEPI, Confederazione nazionale gestori piscine, è un centro permanente di vita associativa a carattere volontario e democratico; non ha fine di lucro ed opera per:

- favorire l'ottimizzazione della gestione degli impianti natatori dei soggetti aderenti;
- favorire la crescita professionale dei soggetti che gestiscono impianti sportivi natatori;
- ricercare le soluzioni più valide ai problemi di interesse comune e tutelare l'immagine della categoria;
- rappresentare le istanze dei gestori degli impianti natatori a tutti i livelli.

Sommario

Indice delle figure	5
Indice delle tabelle	6
<i>INTRODUZIONE</i>	7
<i>CARATTERISTICHE GENERALI DELLE STRUTTURE NATATORIE</i>	8
<i>TECNOLOGIE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA</i>	18
<i>STRUMENTI DI SUPPORTO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA</i>	30
<i>INDICATORI ECONOMICI</i>	32
<i>CONCLUSIONI</i>	37
<i>APPENDICE</i>	38

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Numero di strutture in gestione	8
Figura 2 - Collocazione geografica delle strutture	8
Figura 3 - Strutture descritte nell'indagine	9
Figura 4 - Numero di vasche coperte che costituiscono la singola struttura descritta	9
Figura 5 - Dimensione delle vasche coperte nella singola struttura descritta	10
Figura 6 - Numero di vasche estive che costituiscono la singola struttura descritta	10
Figura 7 - Dimensione delle vasche estive nella singola struttura descritta	11
Figura 8 - Sistema di riscaldamento delle vasche nella singola struttura descritta	11
Figura 9 - Telo isotermico nella singola struttura descritta	12
Figura 10 - Tetto delle vasche nella singola struttura descritta	12
Figura 11 - Utilizzo della singola struttura descritta	13
Figura 12 - Numero di vasche coperte che costituiscono le strutture descritte	13
Figura 13 - Dimensione delle vasche coperte che costituiscono le strutture descritte	14
Figura 14 - Numero di vasche estive che costituiscono le strutture descritte	14
Figura 15 - Dimensione delle vasche estive nelle strutture descritte	15
Figura 16 - Sistema di riscaldamento delle vasche nelle strutture descritte	16
Figura 17 - Telo isotermico nelle strutture descritte	16
Figura 18 - Tetto delle vasche nelle strutture descritte	17
Figura 19 - Utilizzo delle strutture descritte	17
Figura 20 - Diffusione delle docce temporizzate	18
Figura 21 - Diffusione dei sensori per illuminazione e/o climatizzazione	18
Figura 22 - Diffusione dei sistemi BACS	19
Figura 23 - Interventi di efficientamento realizzati	20
Figura 24 - Motivazioni che ostacolano gli interventi di efficienza energetica	20
Figura 25 - Cloratori automatici	21
Figura 26 - Teli di copertura	21
Figura 27 - Coibentazione vasche	22
Figura 28 - Pompe a portata variabile	22

Figura 29 - Pompe di calore	23
Figura 30 - Cogeneratori	23
Figura 31 - Fotovoltaico	24
Figura 32 - Solare termico.....	24
Figura 33 - Unità di trattamento aria (UTA).....	25
Figura 34 - Coibentazione involucro edifici.....	25
Figura 35 - Recuperatori di calore.....	26
Figura 36 – Recupero/riutilizzi plurimi di acqua	26
Figura 37 - Connessione a reti di teleriscaldamento.....	27
Figura 38 – Caldaie elettriche	27
Figura 39 - Impiego di combustibili rinnovabili in sostituzione del gas naturale, GPL, gasolio.....	28
Figura 40 - Interventi di digitalizzazione e uso dall'IA.....	28
Figura 41 - Soluzioni di digitalizzazione.....	29
Figura 42 – Incentivi per gli interventi di efficientamento.....	30
Figura 43 - Diffusione dei contratti di gestione	30
Figura 44 - Caratteristiche dei contratti di gestione energetica	31
Figura 45 - Andamento del fatturato sul servizio nuoto libero.....	32
Figura 46 - Andamento del fatturato sul servizio corsi nuoto	32
Figura 47 - Andamento del fatturato sul servizio corsi fitness	33
Figura 48 - Andamento dei costi per la voce energia elettrica	33
Figura 49 - Andamento dei costi per la voce gas, gasolio e altri combustibili	34
Figura 50 - Andamento dei costi per la voce personale.....	34
Figura 51 - Andamento dei costi per la voce acqua.....	35
Figura 52 - Andamento dei costi per la voce manutenzione	35
Figura 53 - Impatto dell'evoluzione demografica sulle strutture natatorie.....	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Risposte ottenute dall'indagine.....	7
--	---

INTRODUZIONE

La presente indagine è stata elaborata nell'ambito dell'Osservatorio istituito da ForumPiscine (l'unica fiera internazionale della piscina in Italia), per monitorare i consumi energetici e idrici delle piscine aperte al pubblico, e nel contesto della collaborazione con FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) e CONGEPI (Confederazione Nazionale Gestori Piscine).

Il questionario è stato rivolto ai gestori delle strutture, con l'obiettivo di individuare punti di forza, di debolezza e buone pratiche tra le opzioni gestionali più comuni. Lo scopo è stato individuare temi prioritari sui quali avviare azioni e definire proposte legislative, oltreché ottenere informazioni chiave per i gestori e utili per aprire la porta a nuovi aiuti da parte delle Amministrazioni locali, facendo leva sui benefici anche ambientali di una gestione efficiente delle piscine.

Il rapporto pubblicato nel corso di ForumPiscine 2024 e realizzato grazie all'indagine precedente ha consentito di portare alla luce i problemi affrontati dai Gestori e di condurre azioni efficaci di miglioramento della situazione. Questa versione 2026 è focalizzata sui temi energetici, strutturata in modo più agile – essendo basata su quella precedente e nell'ottica di ridurre il tempo di compilazione – e mira a cogliere le variazioni e i trend rispetto a due anni fa.

Da considerare, nel caso di confronti con il rapporto precedente, che in questa edizione le risposte possono riferirsi a più strutture natatorie. Le strutture complessivamente descritte nell'indagine sono 106.

Le risposte ottenute dall'indagine sono riportate in Tabella 1.

Risposte complete	56
Risposte incomplete	52
Risposte totali	108

Tabella 1 - Risposte ottenute dall'indagine

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE STRUTTURE NATATORIE

Come mostrato in Figura 1, la maggioranza dei gestori rispondenti ha in gestione meno di 5 strutture natatorie.

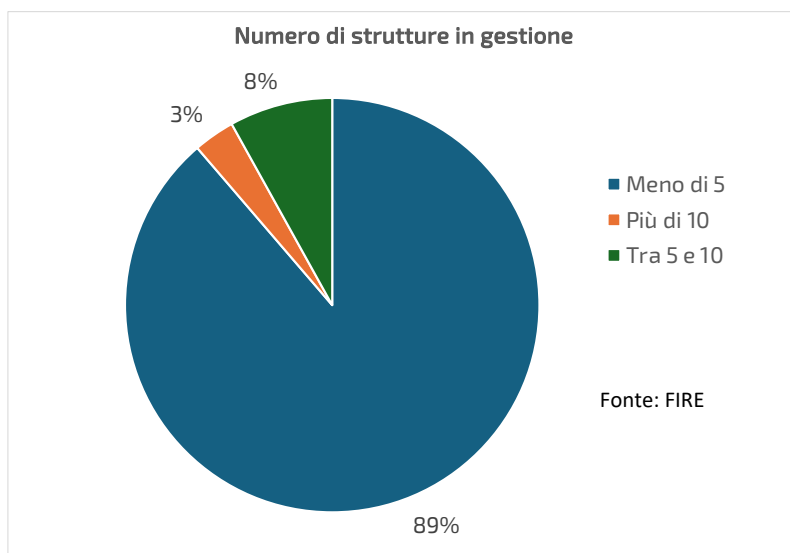


Figura 1 - Numero di strutture in gestione

Gran parte delle strutture è collocata nelle regioni del nord Italia mentre non hanno partecipato all'indagine gestori di strutture collocate nelle regioni meridionali (Figura 2).

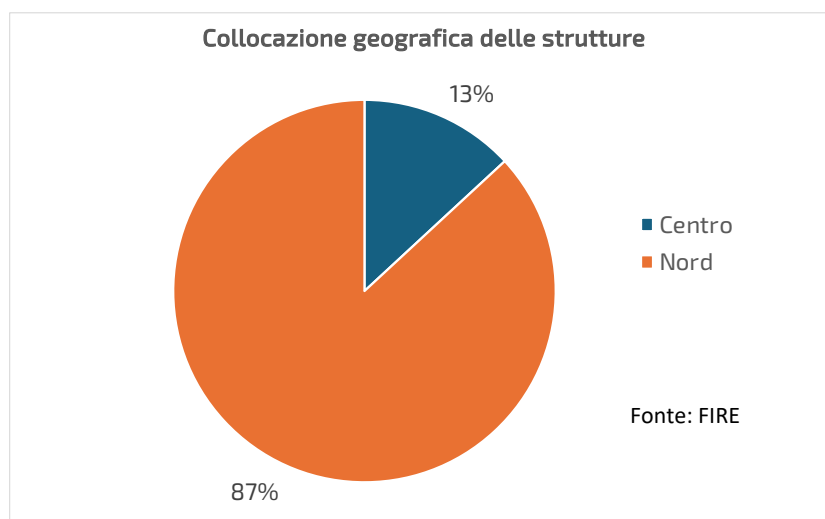


Figura 2 - Collocazione geografica delle strutture

Ai partecipanti è stato chiesto quante delle strutture da loro gestite avevano intenzione di descrivere nell'indagine. Il 73% ha scelto di descrivere una sola struttura mentre il restante ha descritto più di una struttura (Figura 3).

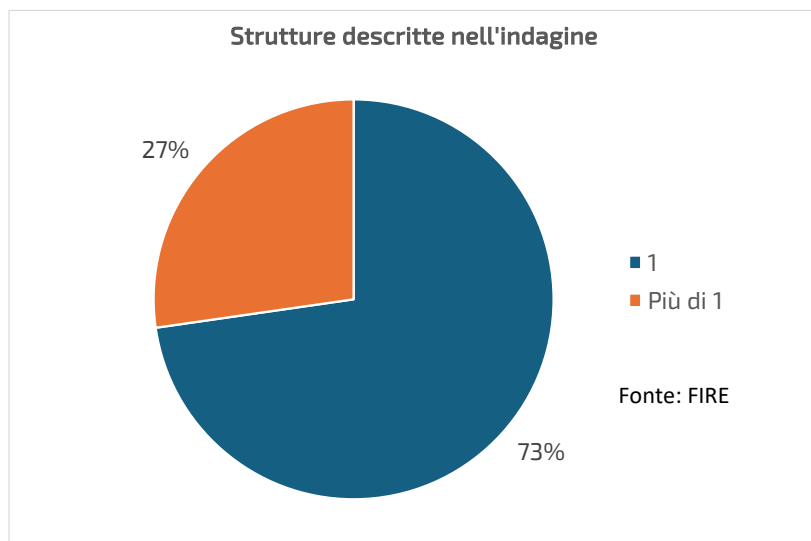


Figura 3 - Strutture descritte nell'indagine

GESTORI CHE HANNO DESCRITTO UNA SOLA STRUTTURA

La maggioranza di coloro che hanno descritto una sola struttura natatoria ha dichiarato che la stessa è costituita da 2 vasche coperte (Figura 4).

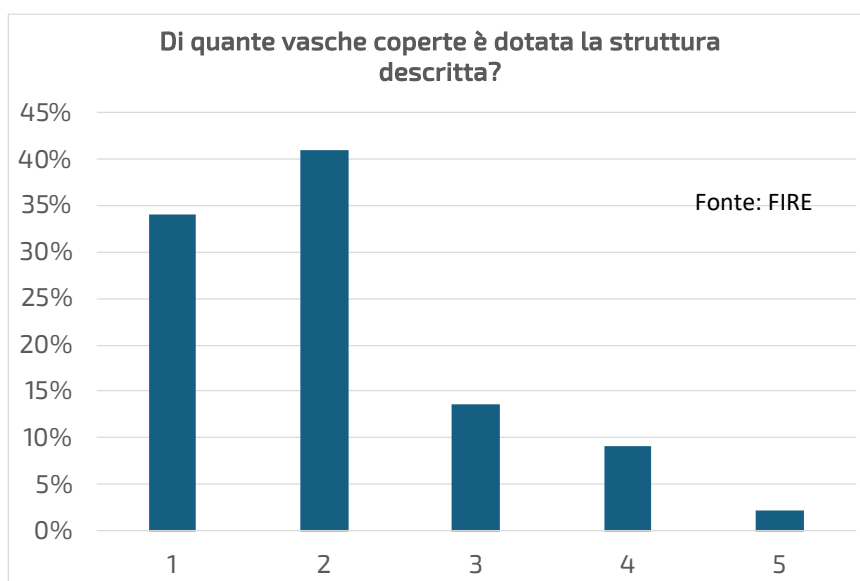


Figura 4 - Numero di vasche coperte che costituiscono la singola struttura descritta

Quasi la metà delle vasche coperte descritte ha una dimensione di 25 metri. Molto più rare le vasche da 50 metri (Figura 5).

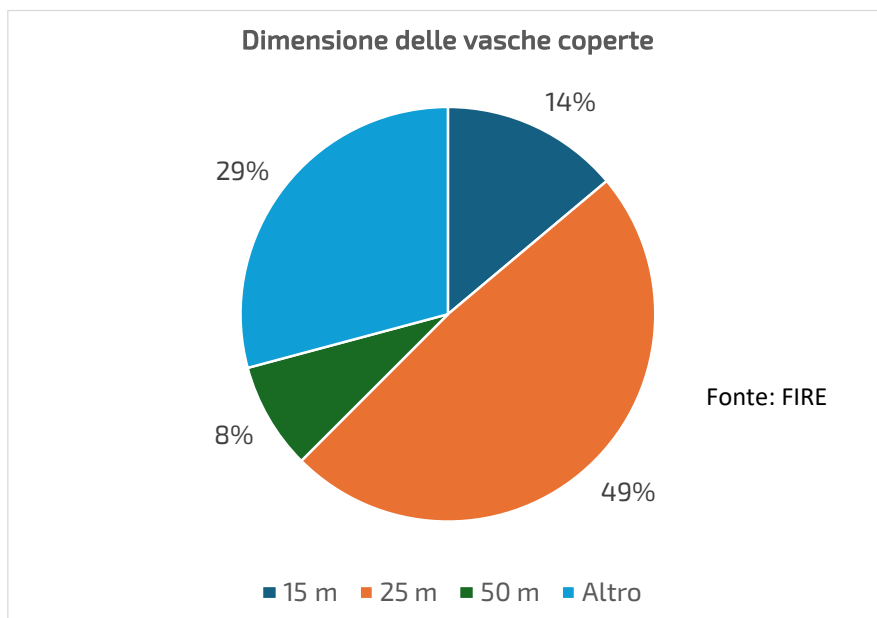


Figura 5 - Dimensione delle vasche coperte nella singola struttura descritta

Poco meno della metà delle strutture singole descritte nell'indagine dai partecipanti non presenta vasche scoperte per uso estivo. Tra le strutture che presentano vasche per uso estivo, spiccano quelle dotate di 2 vasche scoperte (Figura 6).

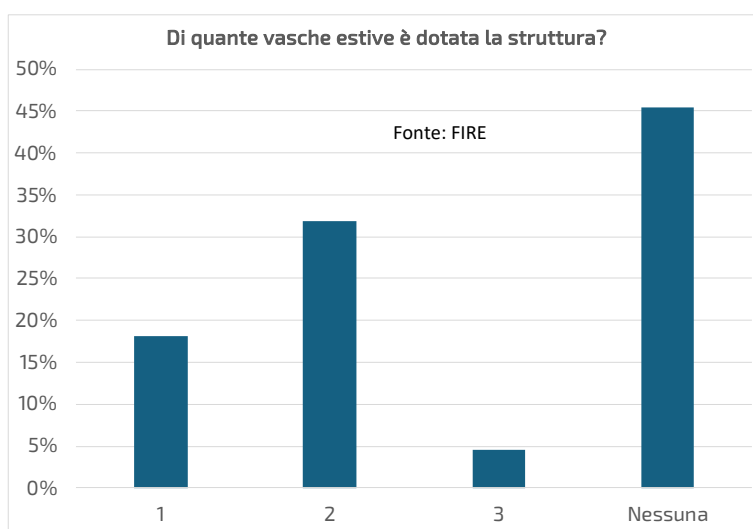


Figura 6 - Numero di vasche estive che costituiscono la singola struttura descritta

Nel caso delle vasche scoperte ad uso estivo, prevalgono quelle di dimensione pari a 50 metri (Figura 7).

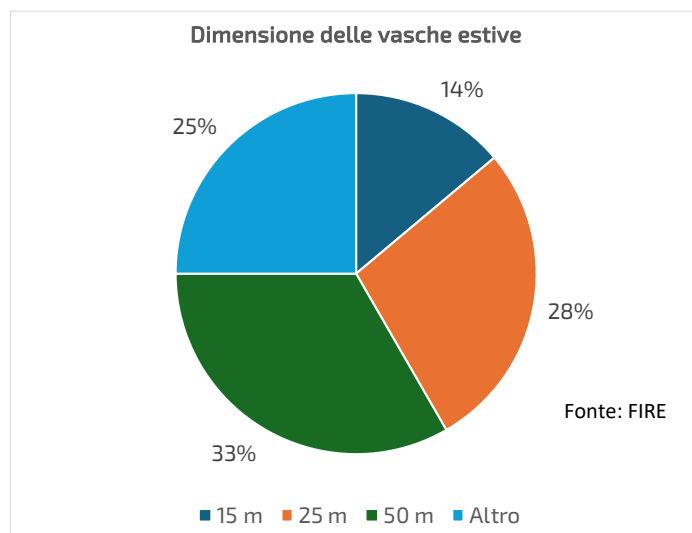


Figura 7 - Dimensione delle vasche estive nella singola struttura descritta

La maggioranza delle vasche descritte dai gestori partecipanti nell'indagine è riscaldata attraverso caldaie alimentate a gas metano (Figura 8).

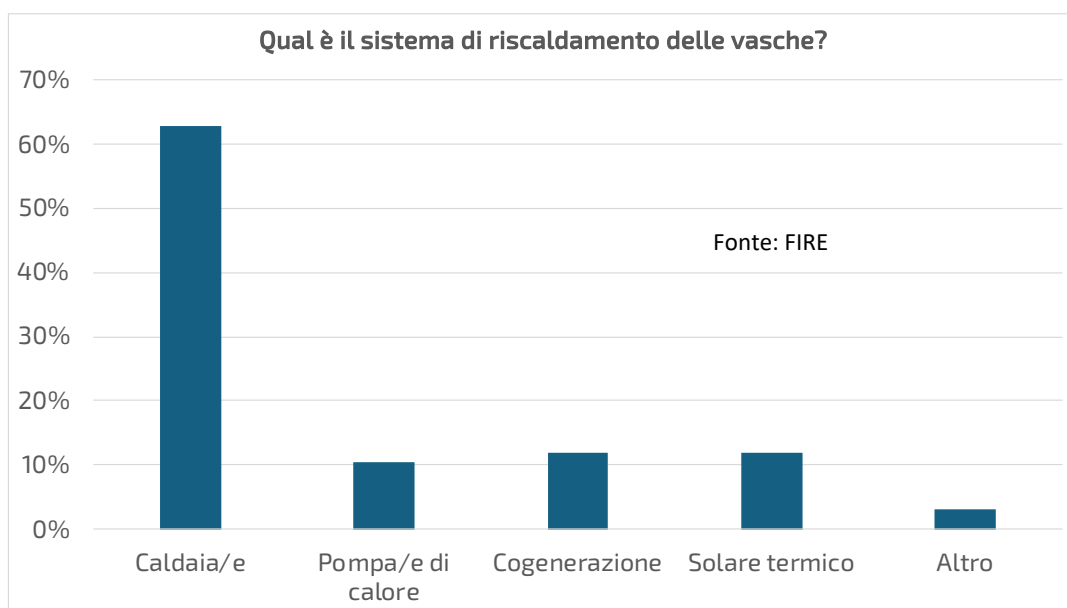


Figura 8 - Sistema di riscaldamento delle vasche nella singola struttura descritta

Il 45% delle strutture non ha il telo isotermico su alcuna vasca, il 41% lo ha solo su alcune vasche mentre il 14% lo ha su tutte le strutture dunque le strutture prive di telo isotermico sulla totalità delle vasche sono maggioritarie (Figura 9). Inoltre, la maggior parte delle vasche ha il tetto fisso (Figura 10) e viene utilizzata tutto l'anno (Figura 11).

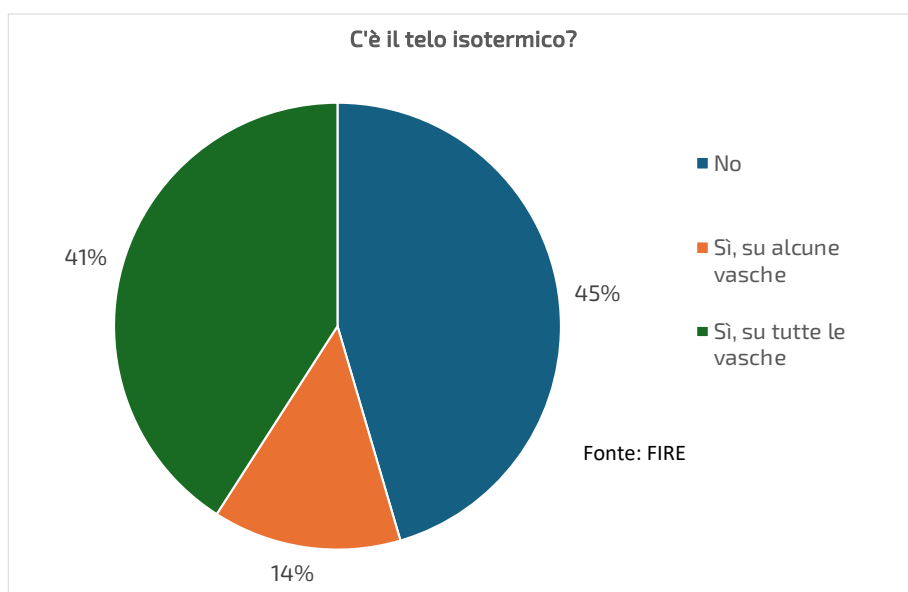


Figura 9 - Telo isotermico nella singola struttura descritta

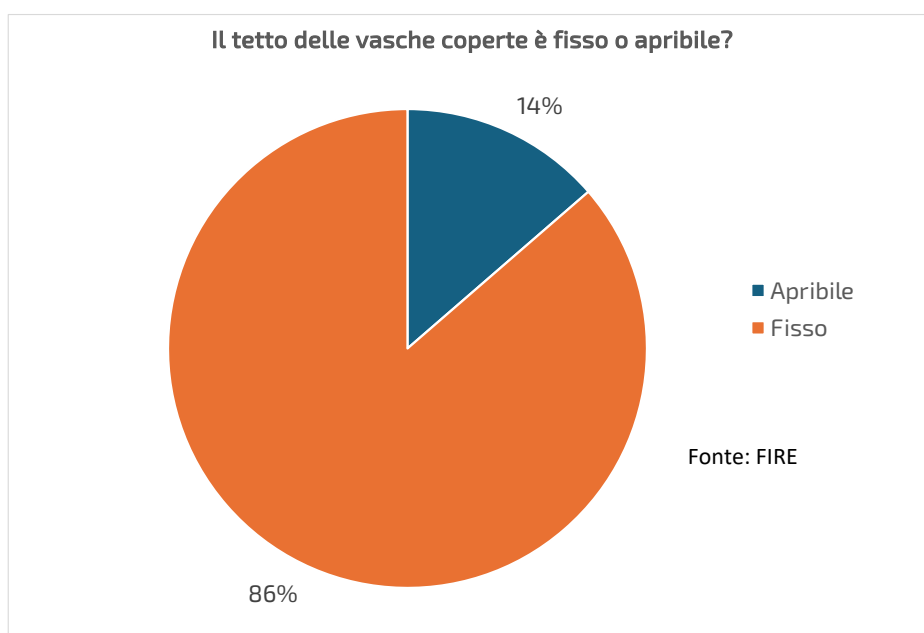


Figura 10 - Tetto delle vasche nella singola struttura descritta

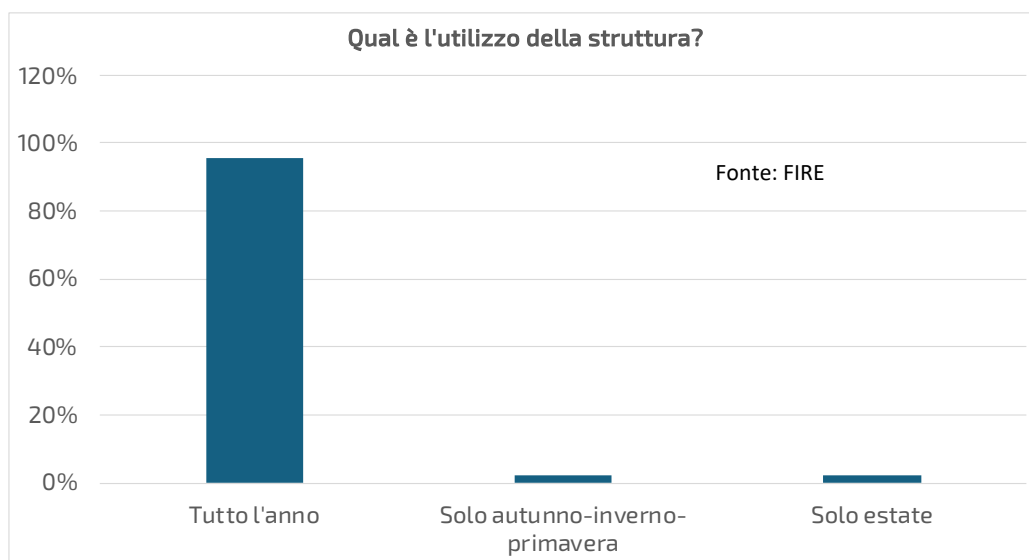


Figura 11 - Utilizzo della singola struttura descritta

GESTORI CHE HANNO INSERITO DATI PER PIÙ STRUTTURE

La maggioranza di coloro che hanno descritto più di una struttura natatoria ha dichiarato che le strutture sono costituite da 2 vasche coperte (Figura 12).

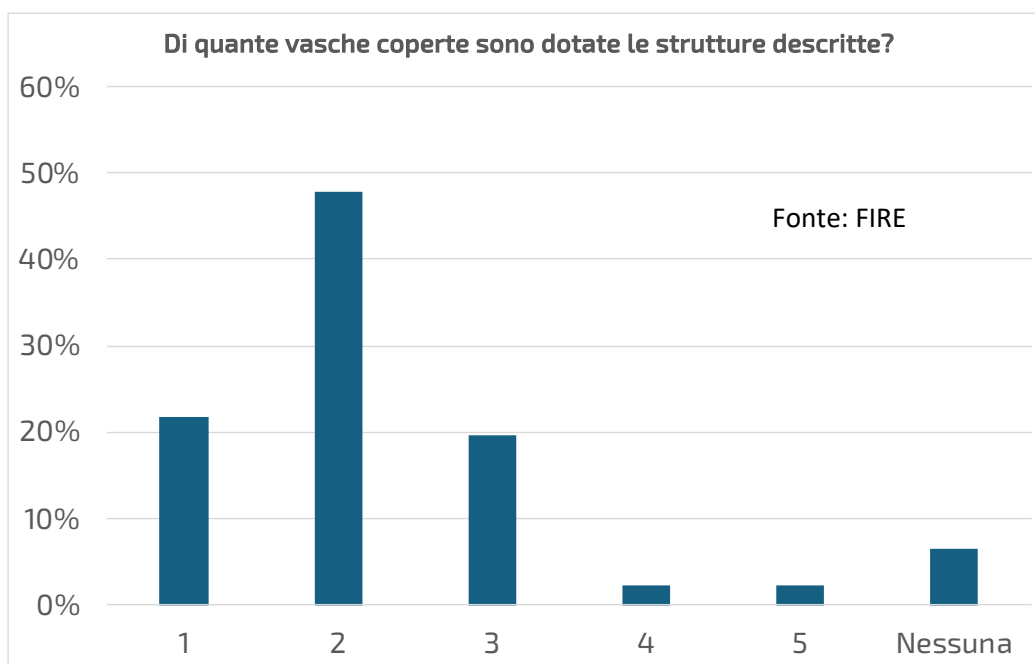


Figura 12 - Numero di vasche coperte che costituiscono le strutture descritte

Oltre la metà delle vasche coperte descritte ha una dimensione di 25 metri. Molto più rare le vasche da 15 metri (Figura 13).

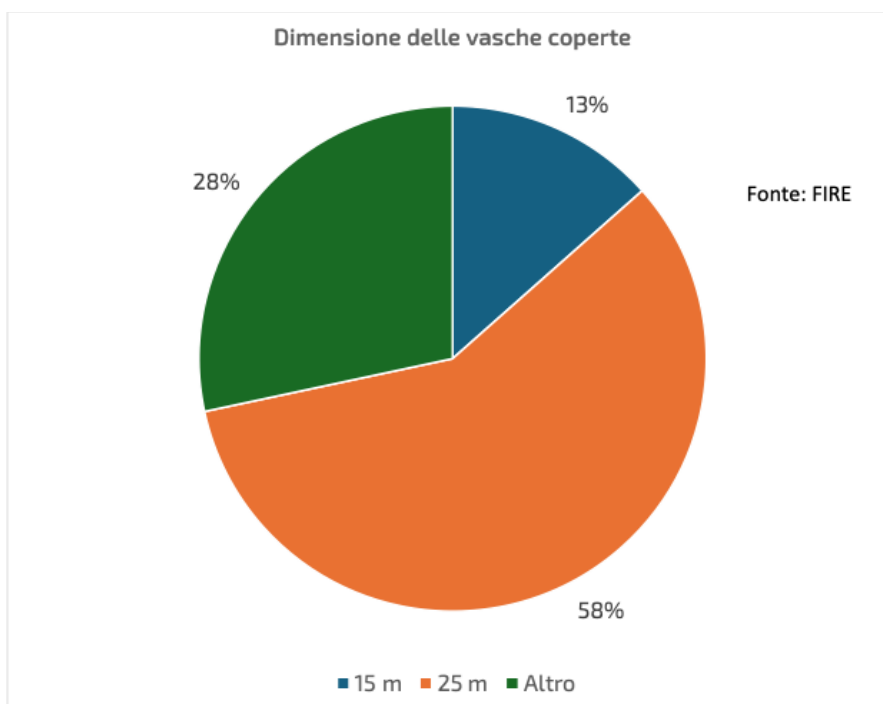


Figura 13 - Dimensione delle vasche coperte che costituiscono le strutture descritte

Circa metà delle strutture singole descritte nell'indagine dai partecipanti non presenta vasche scoperte per uso estivo (Figura 14). Tra le strutture che presentano vasche per uso estivo, spiccano quelle dotate di una sola vasca scoperta

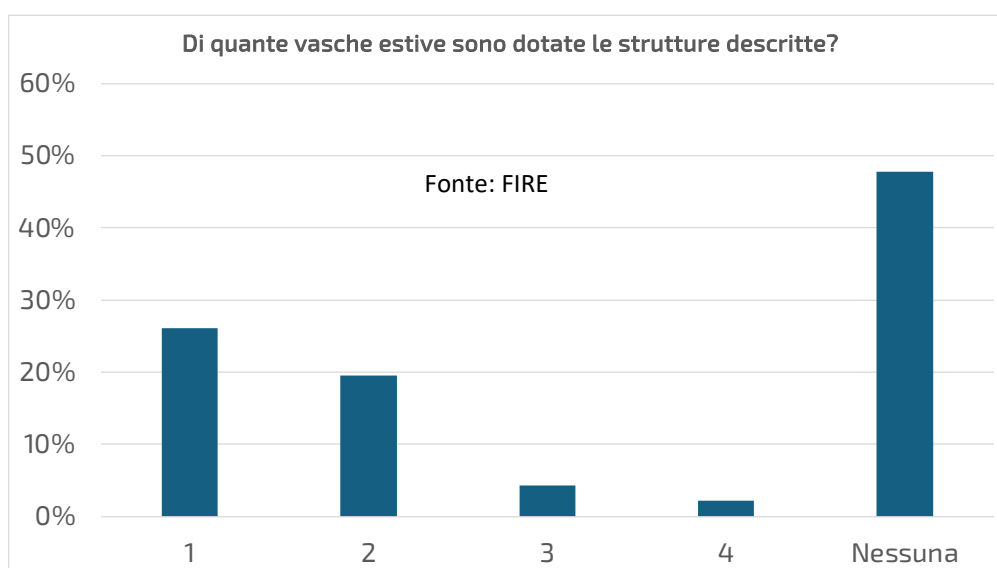


Figura 14 - Numero di vasche estive che costituiscono le strutture descritte

Nel caso delle vasche scoperte ad uso estivo, prevalgono quelle di dimensione pari a 25 metri (Figura 15).

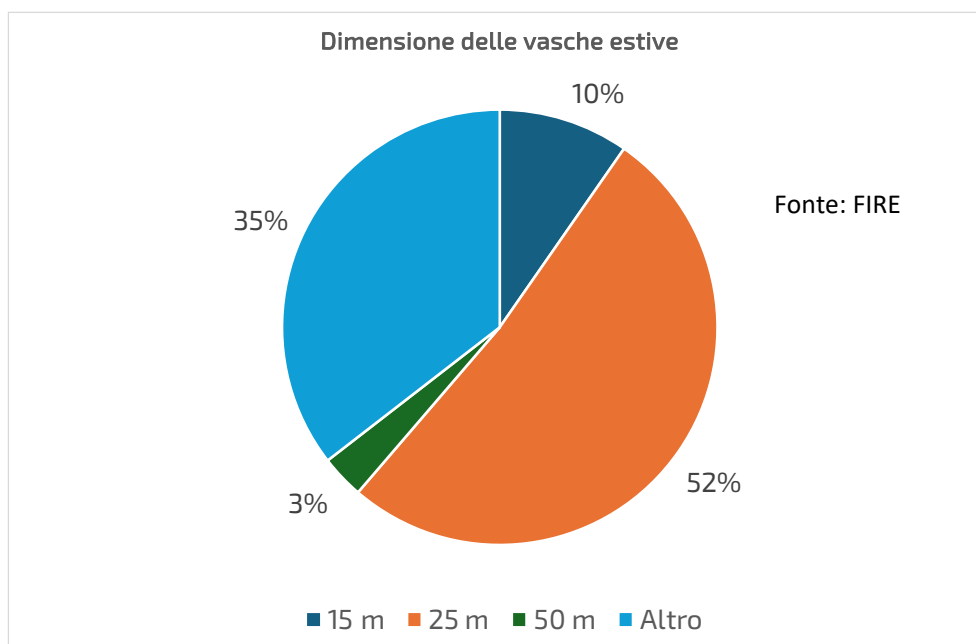


Figura 15 - Dimensione delle vasche estive nelle strutture descritte

La maggioranza delle vasche descritte dai gestori partecipanti nell'indagine è riscaldata attraverso caldaie alimentate a gas metano (Figura 16).

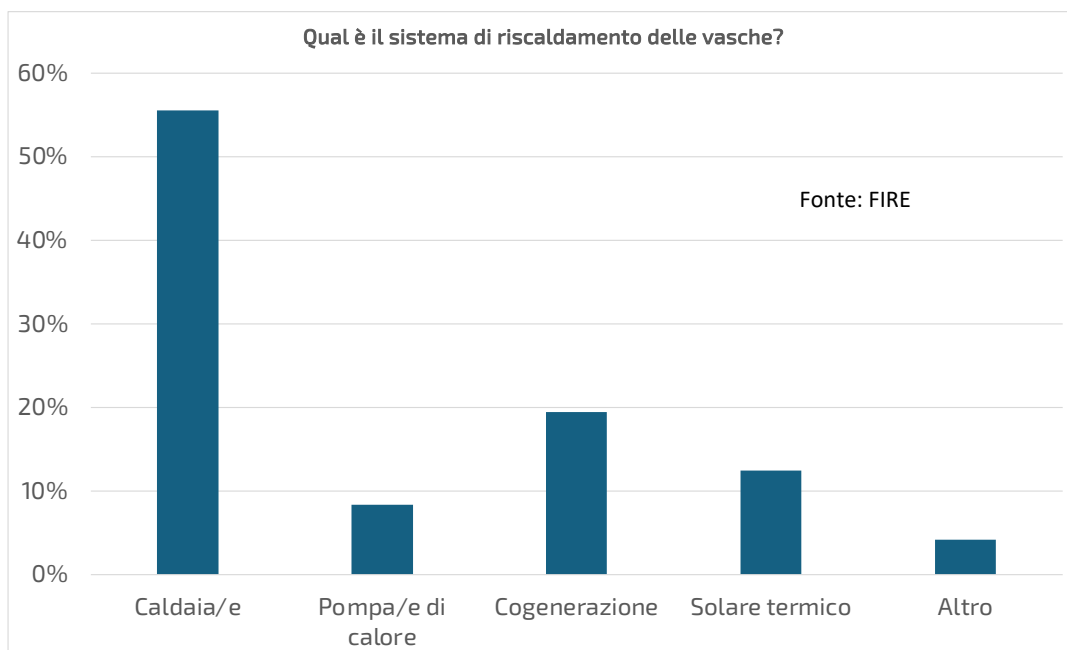


Figura 16 - Sistema di riscaldamento delle vasche nelle strutture descritte

La maggior parte delle vasche è dotata di telo isotermico (Figura 17), ha il tetto fisso (Figura 18) e viene utilizzata tutto l'anno (Figura 19).

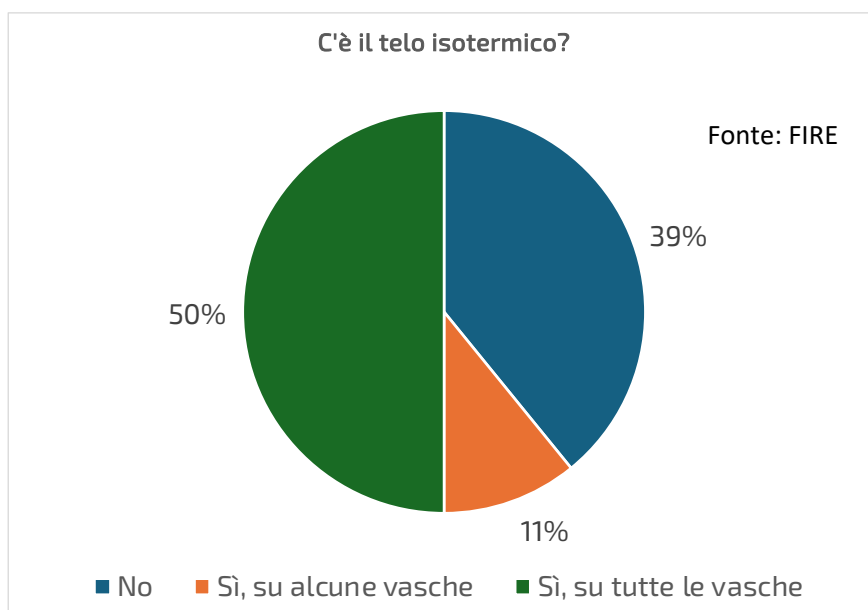


Figura 17 - Telo isotermico nelle strutture descritte

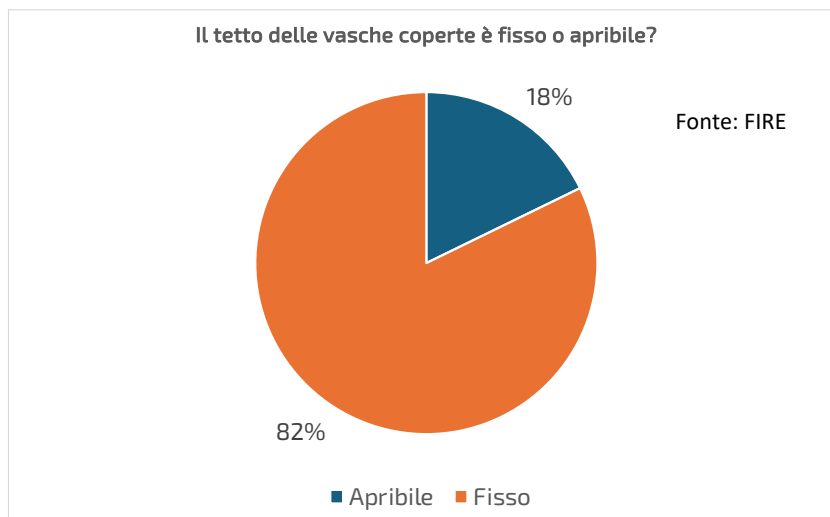


Figura 18 - Tetto delle vasche nelle strutture descritte

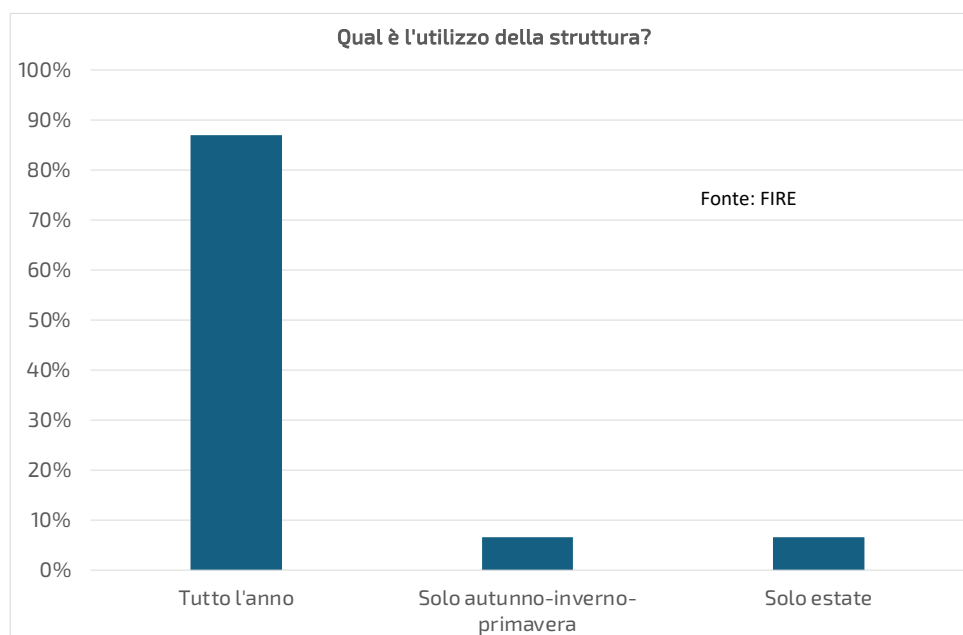


Figura 19 - Utilizzo delle strutture descritte

TECNOLOGIE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Le risposte alla domanda relativa a quali logiche di gestione dei consumi elettrici/di gas naturale/d'acqua vengono utilizzate nelle strutture natatorie mostrano che le più usate in tal senso sono le docce temporizzate (Figura 20) mentre i sensori di presenza per illuminazione e/o climatizzazione (Figura 21) e i sistemi BACS (ossia di automazione) (Figura 22) restano poco diffusi. Questo è senza dubbio un ambito in cui è possibile intervenire per migliorare la situazione energetica delle strutture natatorie.

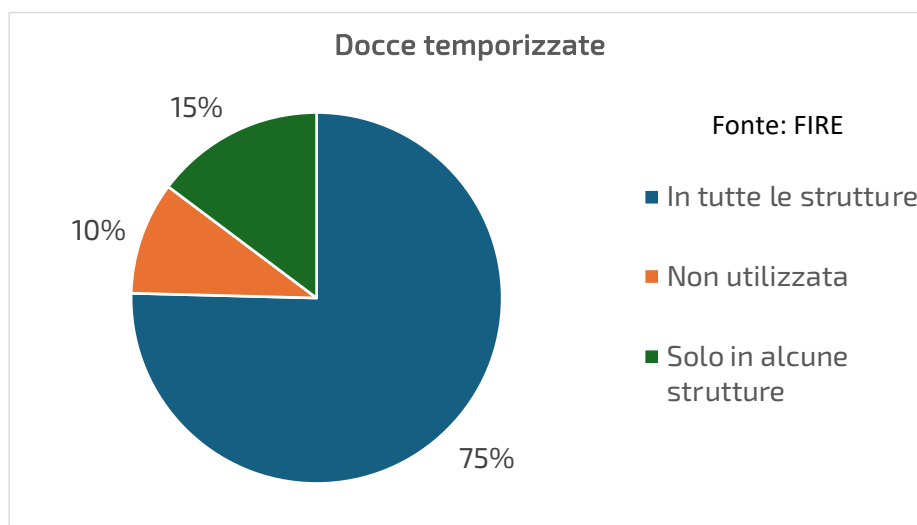


Figura 20 - Diffusione delle docce temporizzate

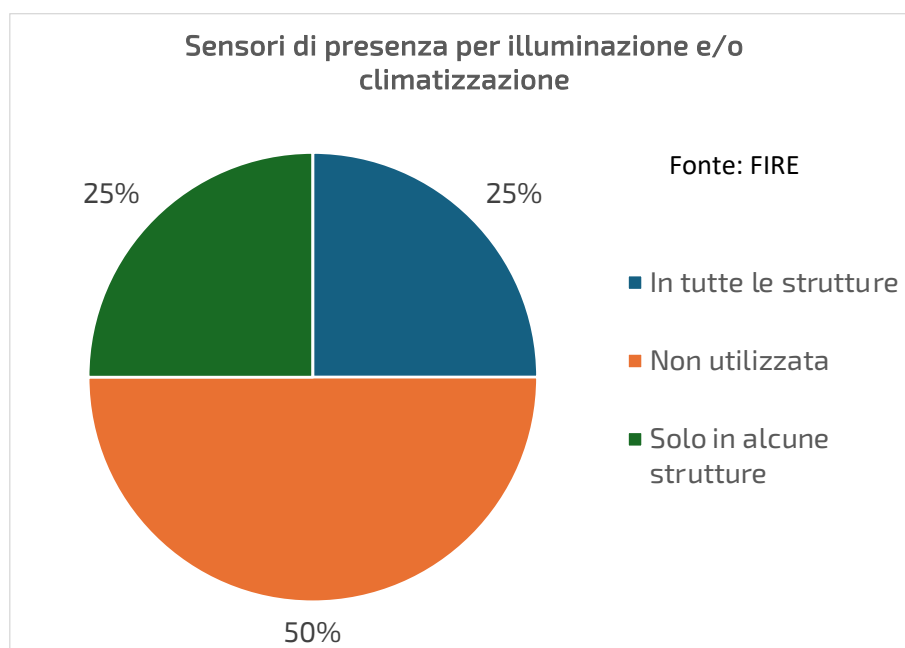


Figura 21 - Diffusione dei sensori per illuminazione e/o climatizzazione

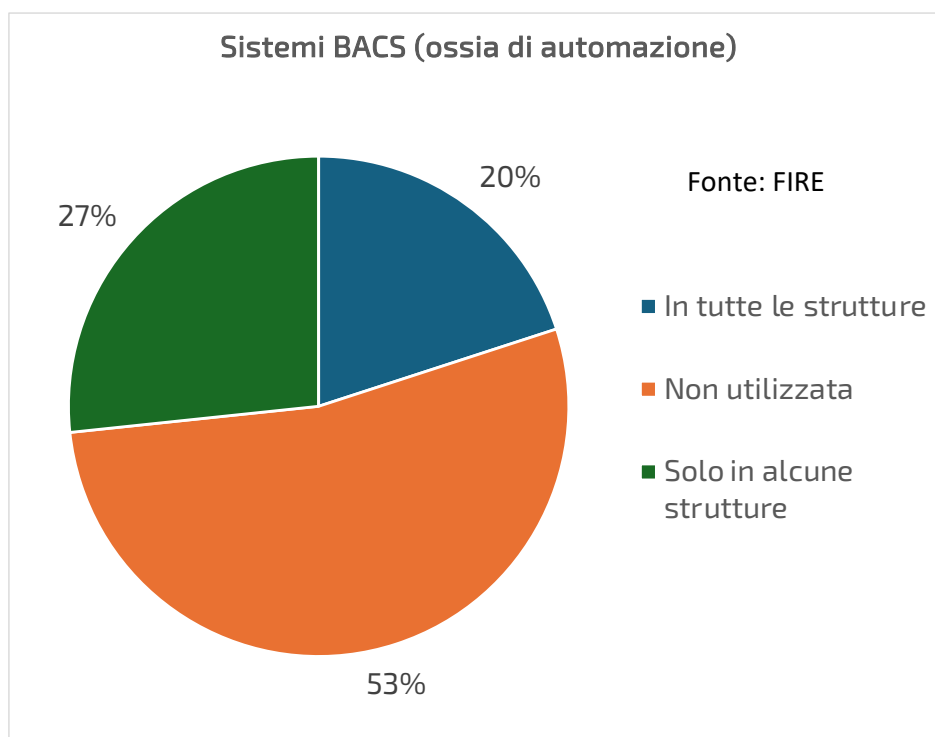


Figura 22 - Diffusione dei sistemi BACS

Il 43% dei gestori partecipanti ha dichiarato di aver realizzato interventi di efficientamento energetico (in riferimento al totale delle strutture) nel periodo 2023-2025 (Figura 23). Il 20% non li ha realizzati ma ha in programma di effettuarli nel prossimo biennio.

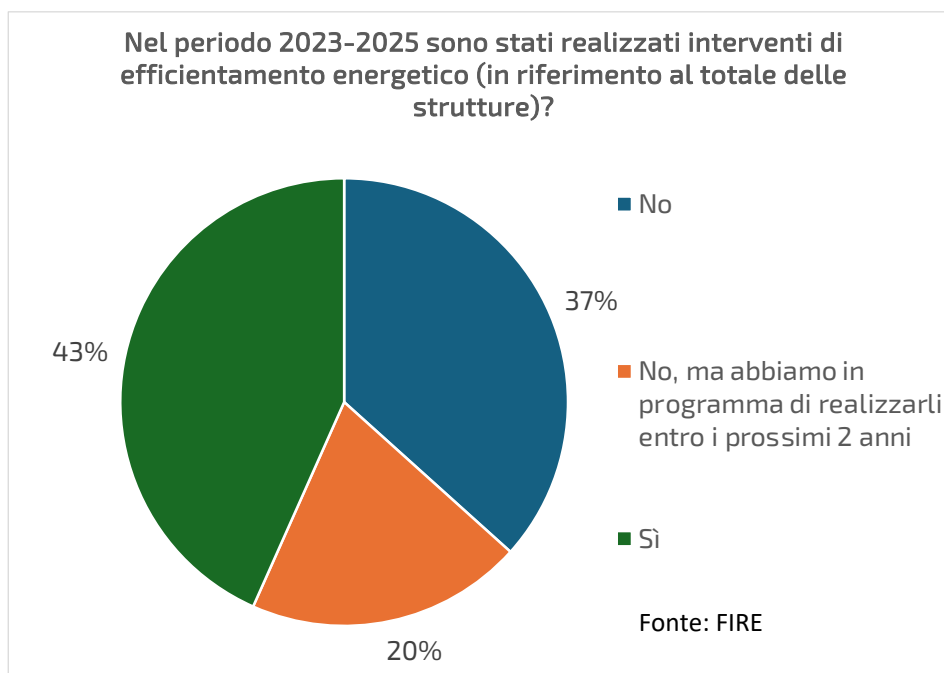


Figura 23 - Interventi di efficientamento realizzati

La principale motivazione che frena la messa a terra degli interventi di efficienza energetica è la carenza di fondi a supporto seguita dall'incertezza sui risparmi conseguibili (Figura 24).

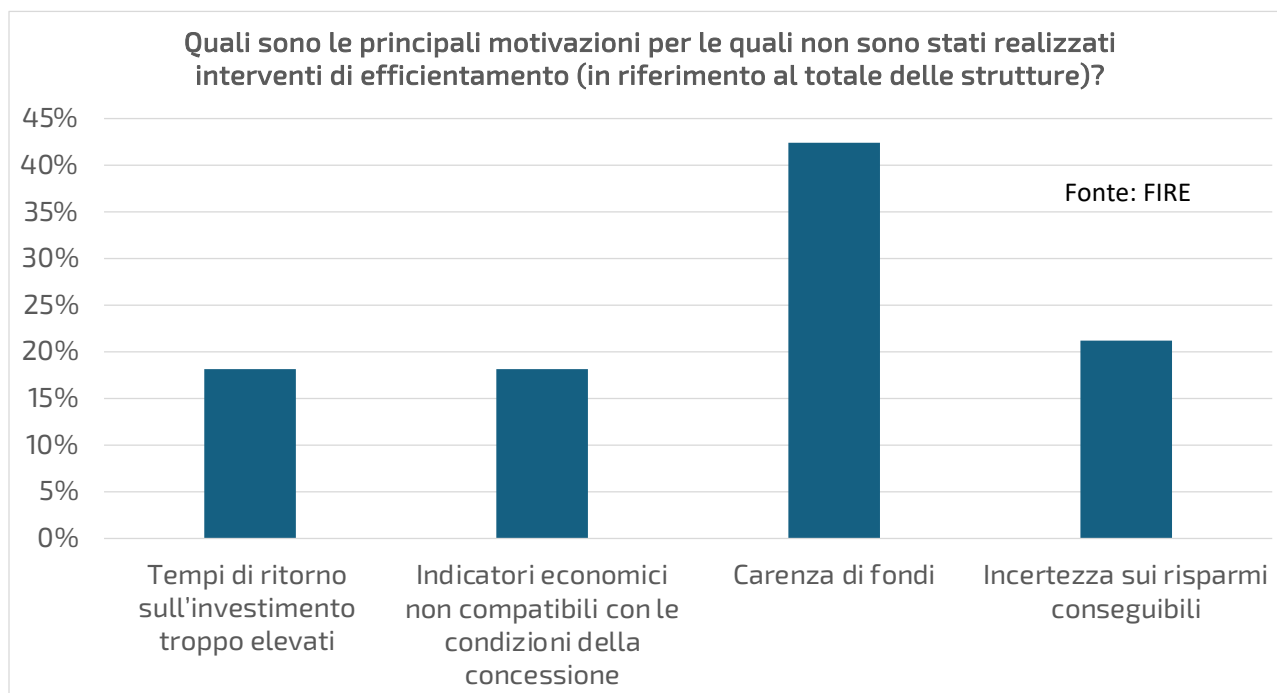


Figura 24 - Motivazioni che ostacolano gli interventi di efficienza energetica

INTERVENTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E IDRICA

Fra le tecnologie considerate, quelle maggiormente implementate sono i cloratori automatici seguiti dalle unità di trattamento dell'aria e dagli impianti fotovoltaici. La connessione alle reti di teleriscaldamento, le caldaie elettriche e l'impiego di combustibili rinnovabili sono le tecnologie meno utilizzate per fare efficientamento nelle strutture natatorie (Figura 25, Figura 26, Figura 27, Figura 28, Figura 29, Figura 30, Figura 31, Figura 32, Figura 33, Figura 34, Figura 35, Figura 36, Figura 37, Figura 38 e Figura 39).

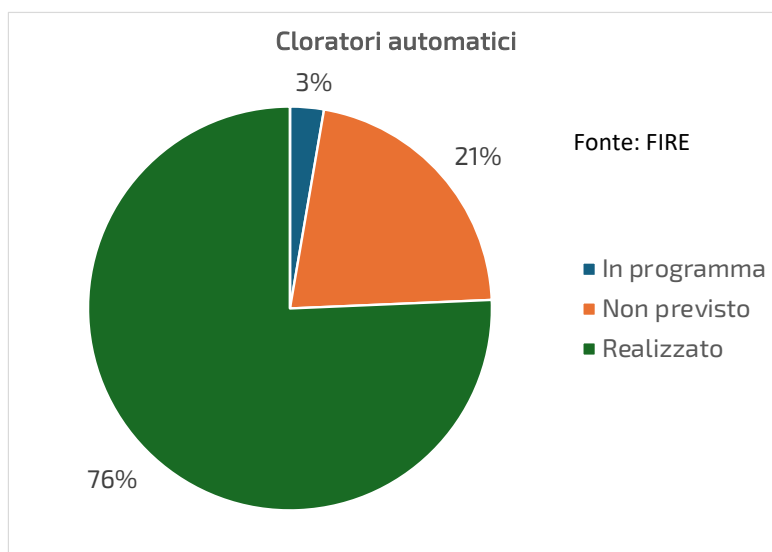


Figura 25 - Cloratori automatici

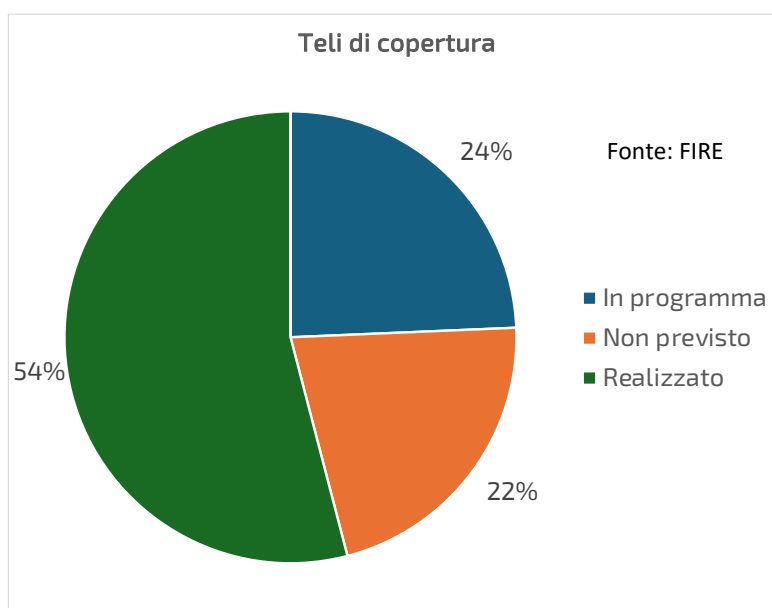


Figura 26 - Teli di copertura

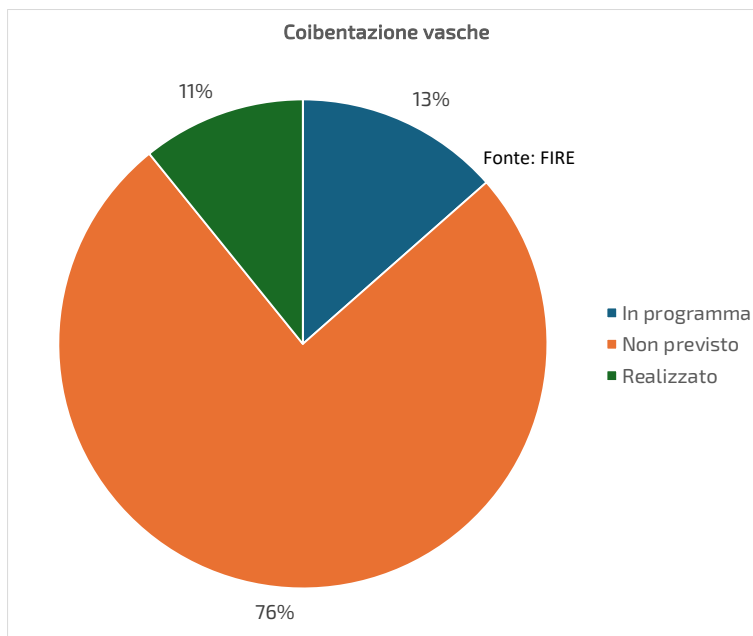


Figura 27 - Coibentazione vasche

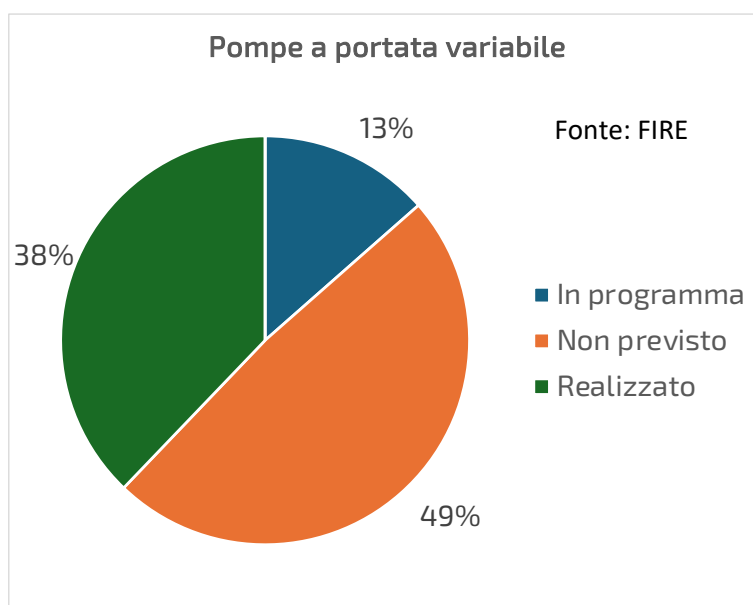


Figura 28 - Pompe a portata variabile

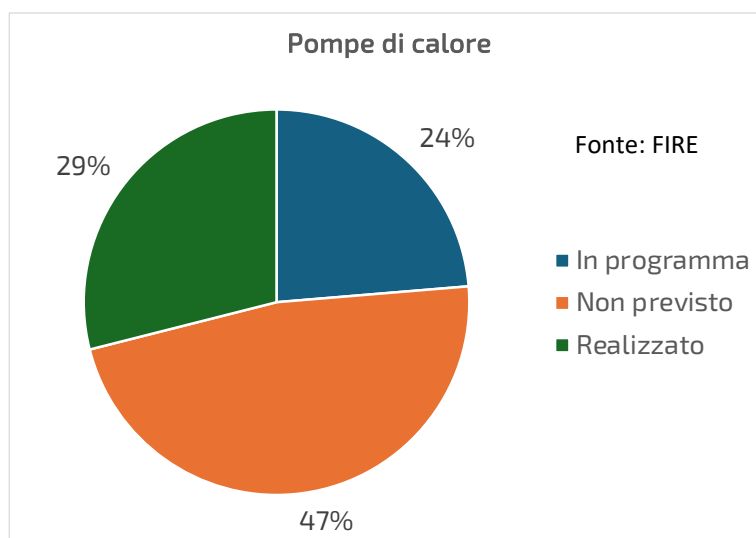


Figura 29 - Pompe di calore

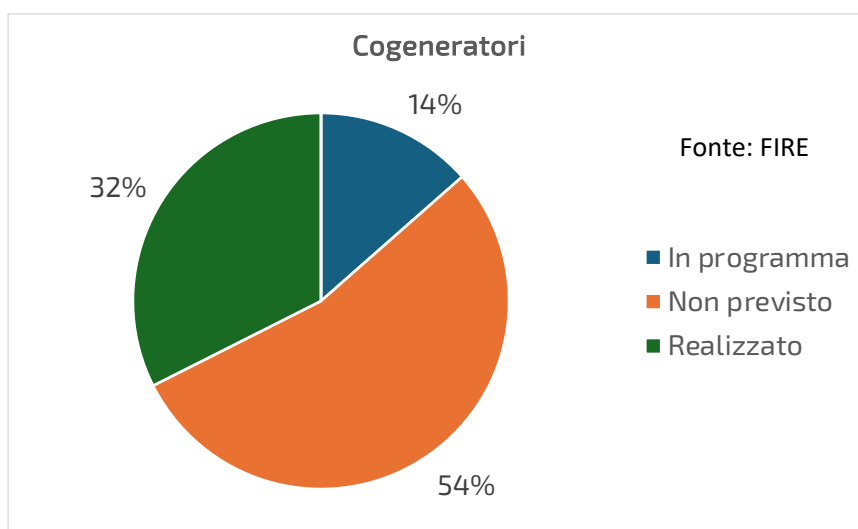


Figura 30 - Cogeneratori

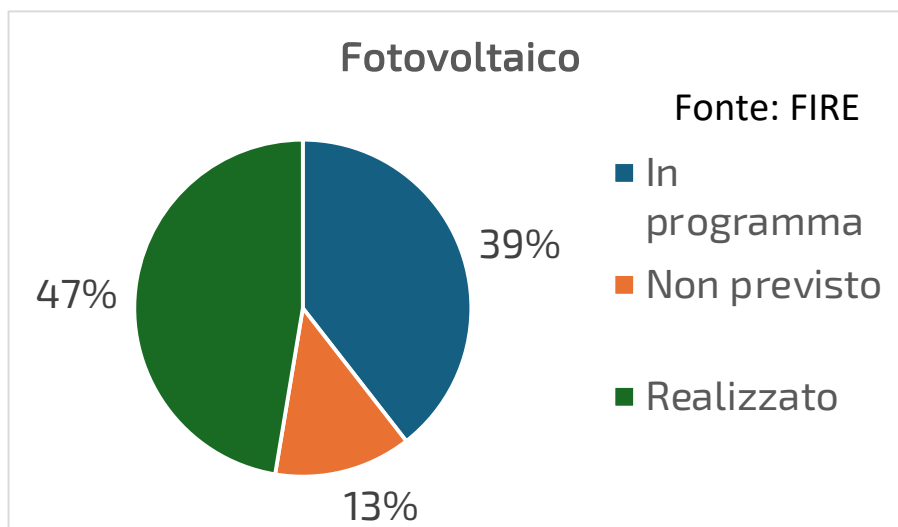


Figura 31 - Fotovoltaico

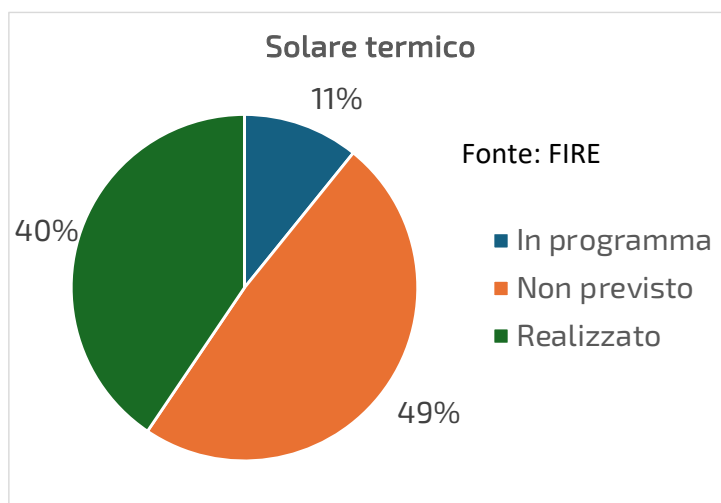


Figura 32 - Solare termico

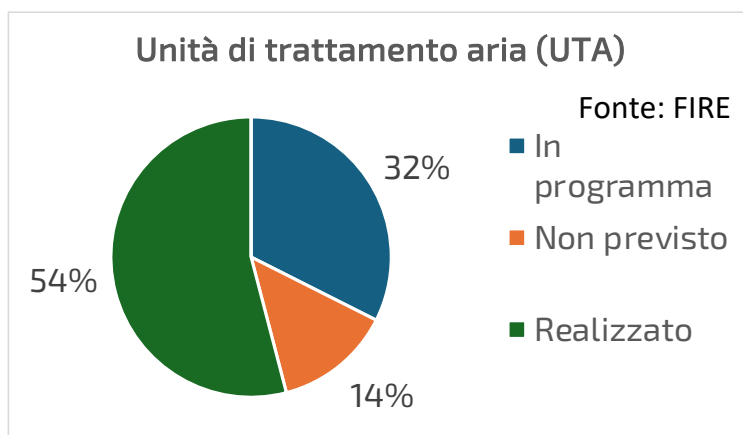


Figura 33 - Unità di trattamento aria (UTA)

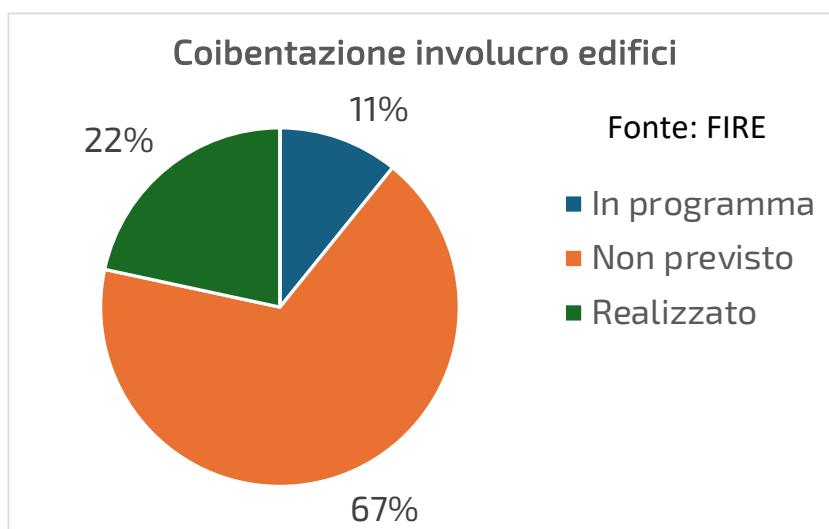


Figura 34 - Coibentazione involucro edifici

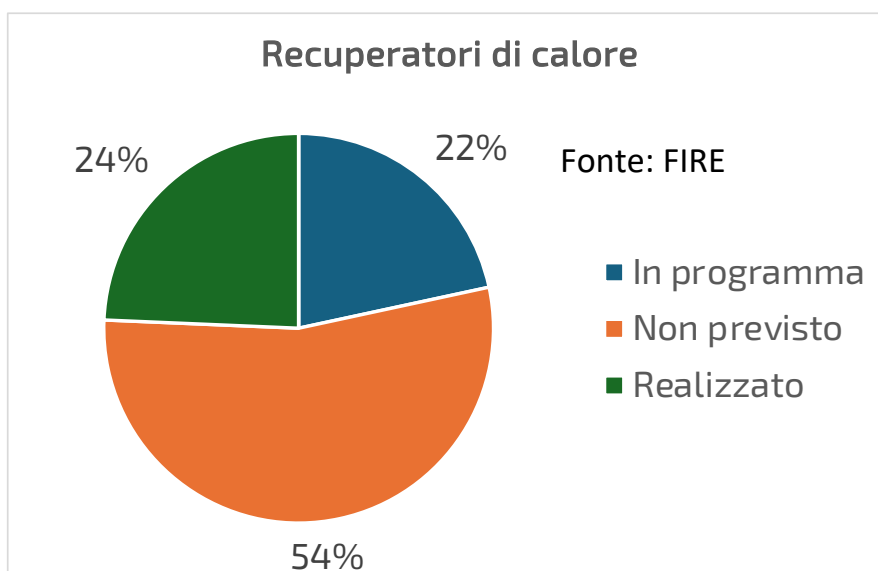


Figura 35 - Recuperatori di calore

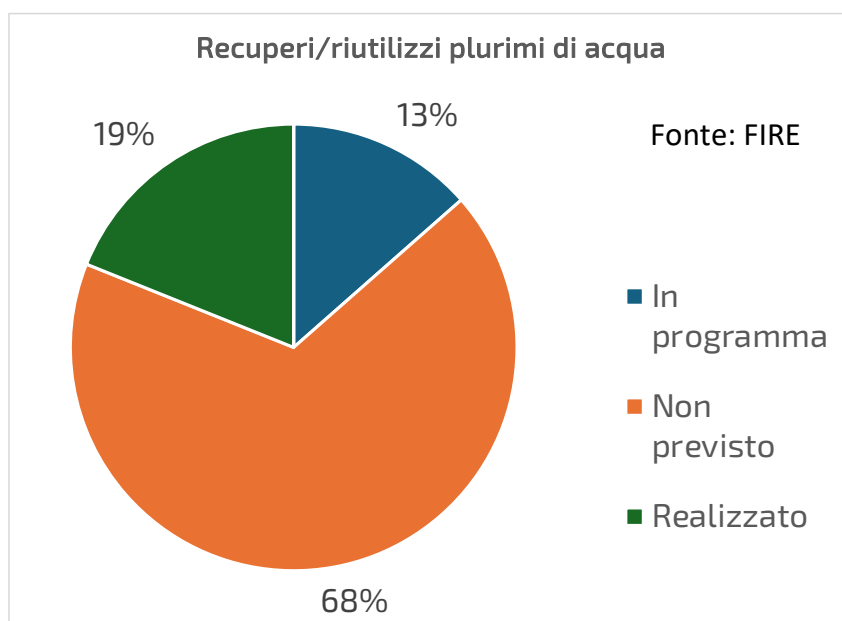


Figura 36 – Recuperi/riutilizzi plurimi di acqua

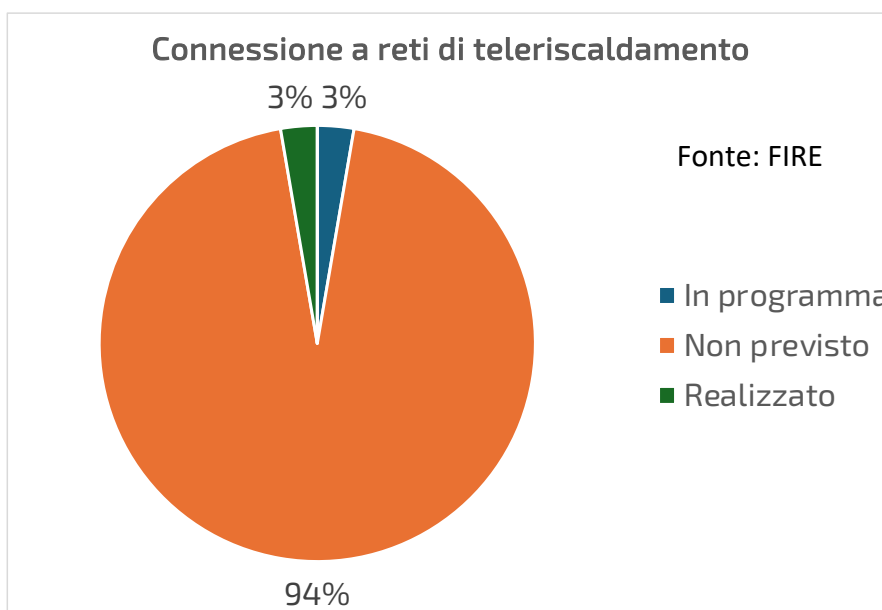


Figura 37 - Connessione a reti di teleriscaldamento

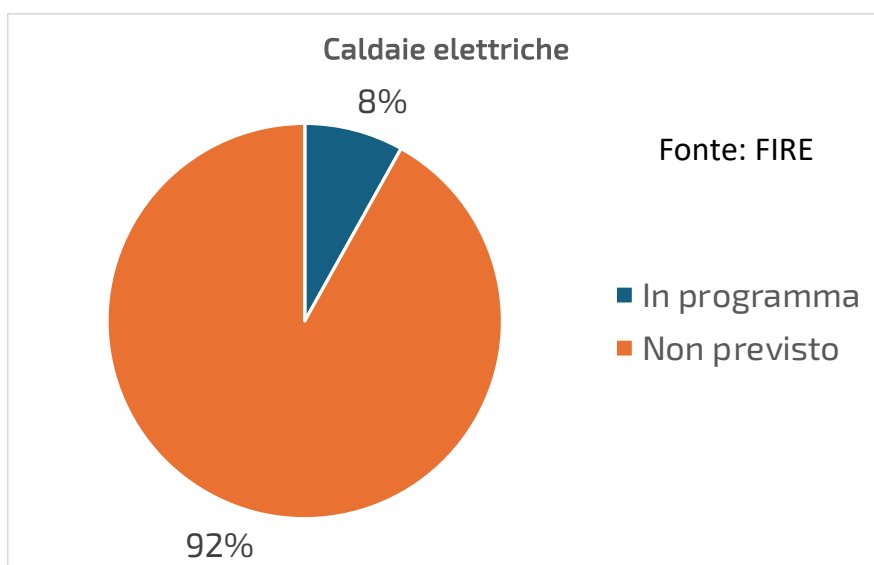


Figura 38 - Caldaie elettriche

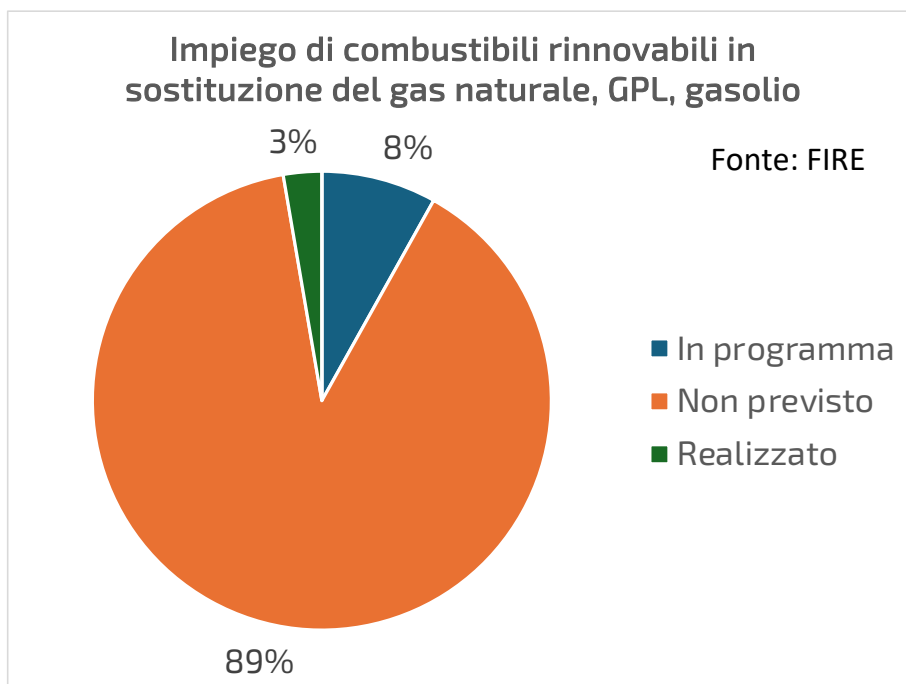


Figura 39 - Impiego di combustibili rinnovabili in sostituzione del gas naturale, GPL, gasolio

INTERVENTI DI DIGITALIZZAZIONE

Rispetto agli interventi di digitalizzazione e uso dell'IA, soltanto l'8% dei partecipanti ha dichiarato di averli realizzati nel periodo 2023-2025 mentre il 15% li effettuerà nel prossimo biennio (Figura 40).

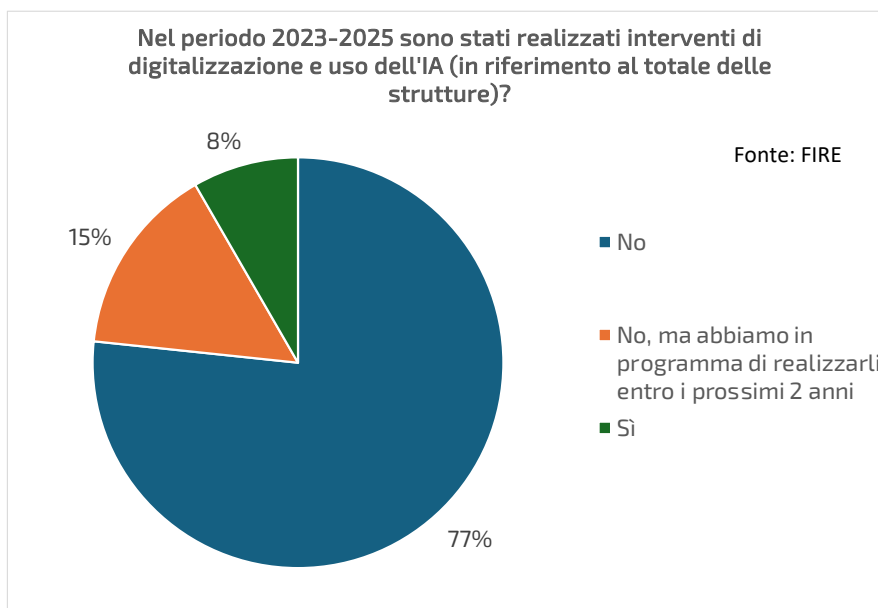


Figura 40 - Interventi di digitalizzazione e uso dall'IA

Tra gli interventi maggiormente realizzati nell'ambito della digitalizzazione/uso dell'IA spiccano la digitalizzazione e il monitoraggio degli accessi e l'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici (Figura 41).

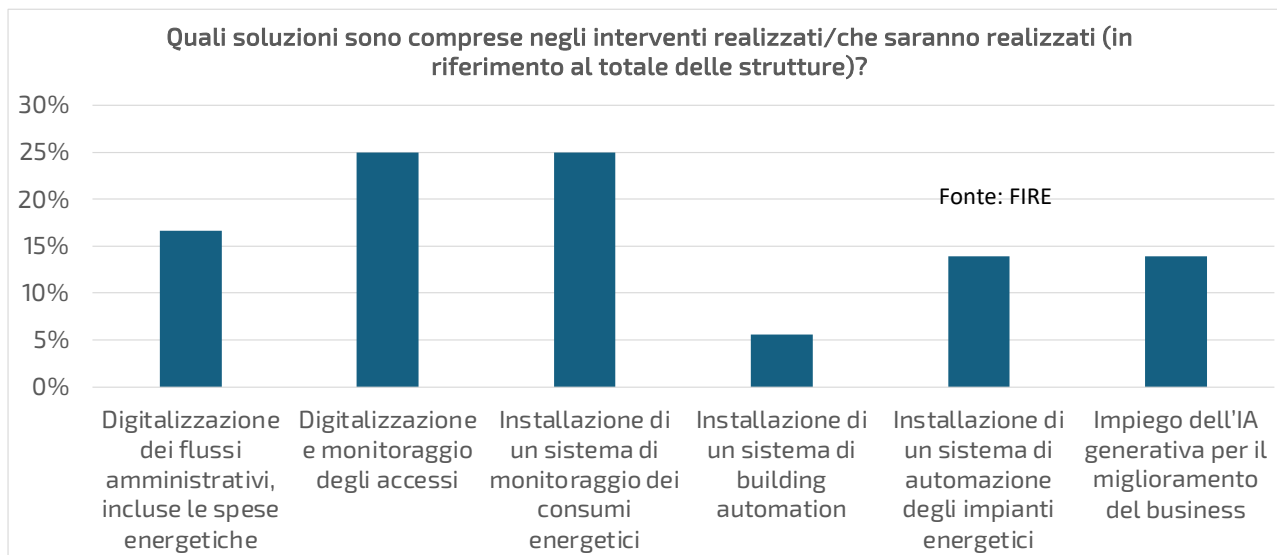


Figura 41 - Soluzioni di digitalizzazione

STRUMENTI DI SUPPORTO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

I gestori di strutture natatori partecipanti all'indagine, per sostenere economicamente gli interventi di efficientamento energetico, hanno usufruito soprattutto di bandi di amministrazione locali e detrazioni fiscali (Figura 42).

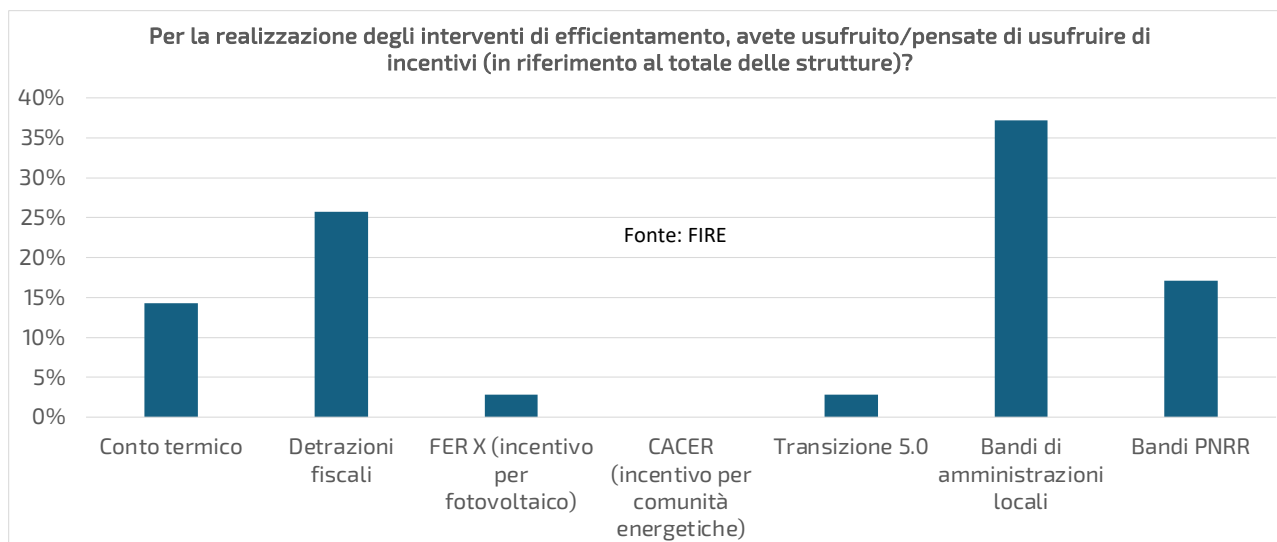


Figura 42 – Incentivi per gli interventi di efficientamento

Soltanto il 19% dei rispondenti ha dichiarato di avere usufruito di contratti di gestione energetica e finanziamento tramite terzi per sostenere gli investimenti in interventi di efficienza energetica (Figura 43).

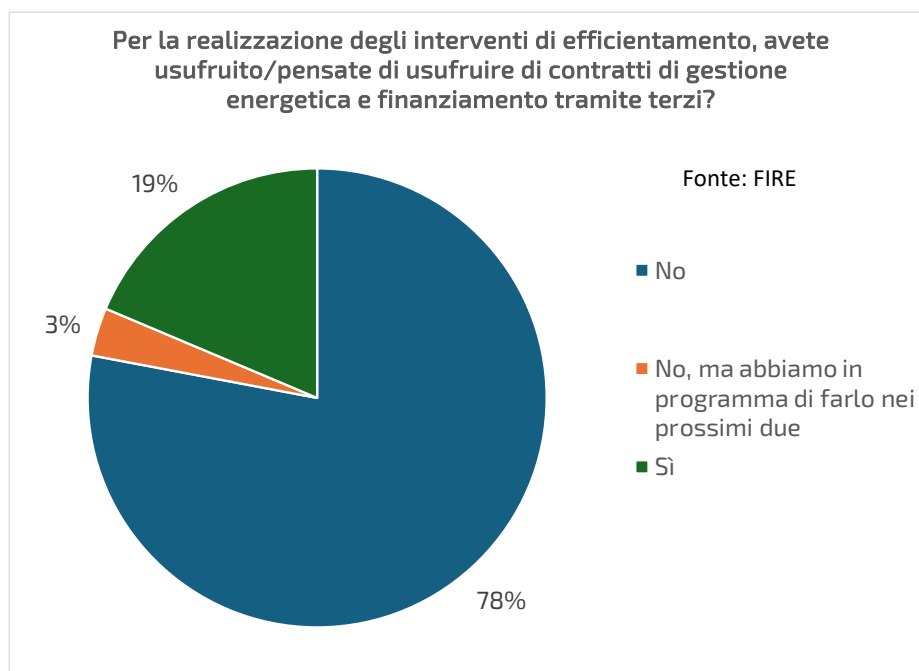


Figura 43 - Diffusione dei contratti di gestione

I contratti di gestione energetica maggiormente diffusi sono gli EPC (Energy Performance Contract) (Figura 44).

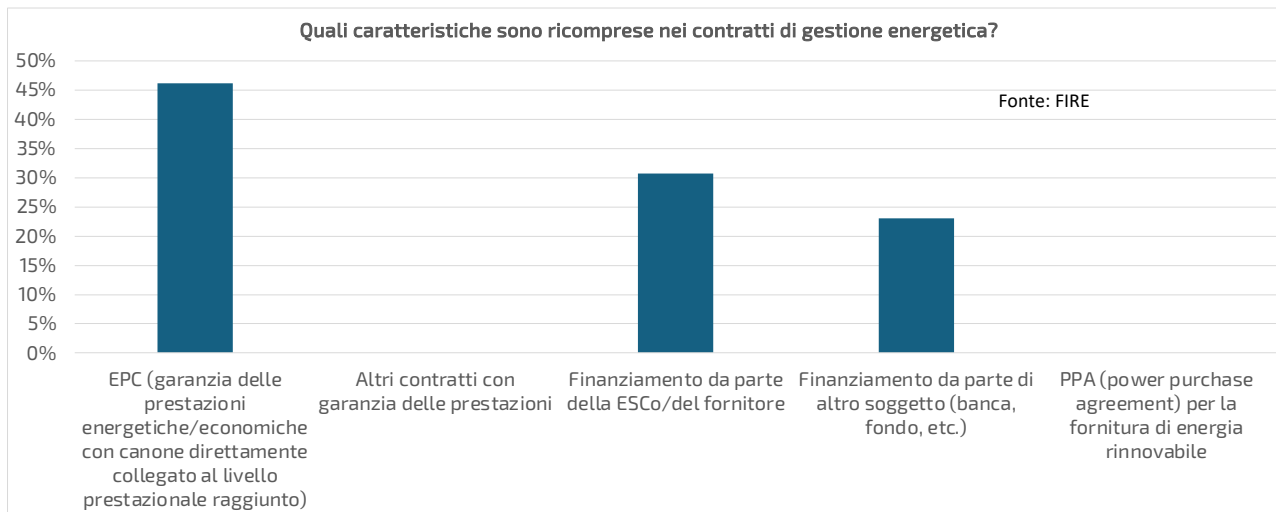


Figura 44 - Caratteristiche dei contratti di gestione energetica

INDICATORI ECONOMICI

Rispetto agli indicatori economici, i gestori delle strutture natatorie prevedono una crescita del fatturato trainata soprattutto dai corsi fitness e in misura minore dai corsi di nuoto e dal nuoto libero (Figura 45, Figura 46 e Figura 47).

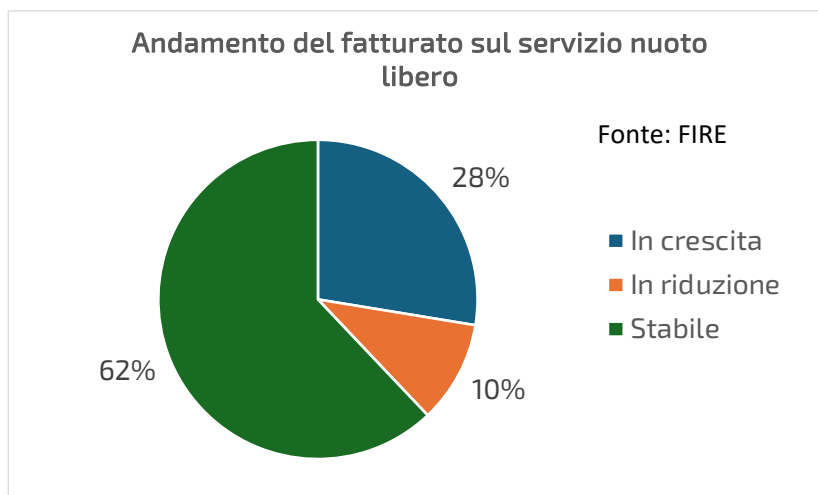


Figura 45 - Andamento del fatturato sul servizio nuoto libero

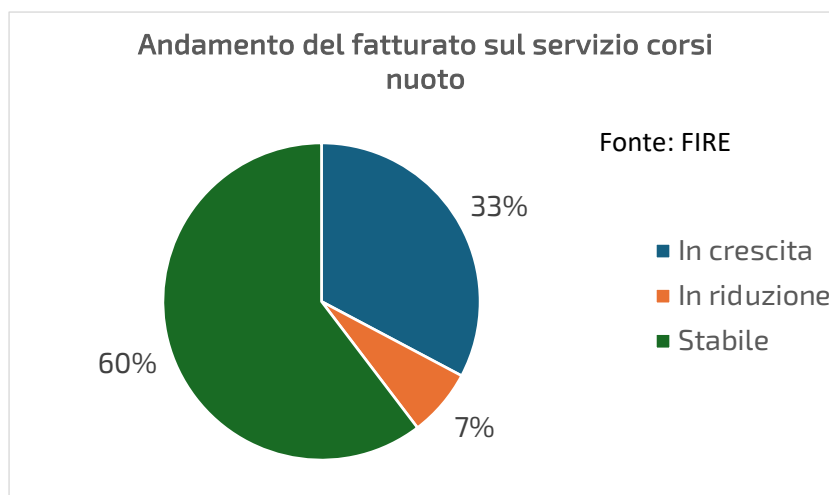


Figura 46 - Andamento del fatturato sul servizio corsi nuoto

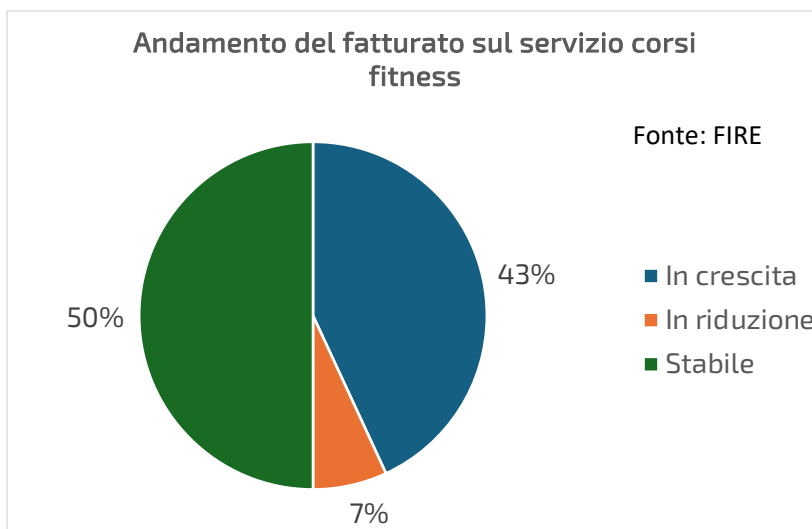


Figura 47 - Andamento del fatturato sul servizio corsi fitness

I gestori delle strutture natatorie prevedono un innalzamento dei costi soprattutto per la manutenzione, l'energia elettrica e il personale (Figura 48, Figura 49, Figura 50, Figura 51 e Figura 52).

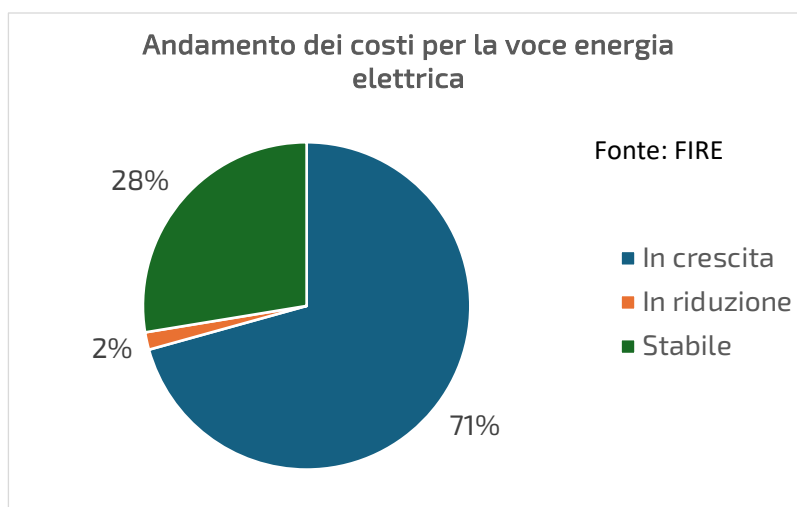


Figura 48 - Andamento dei costi per la voce energia elettrica

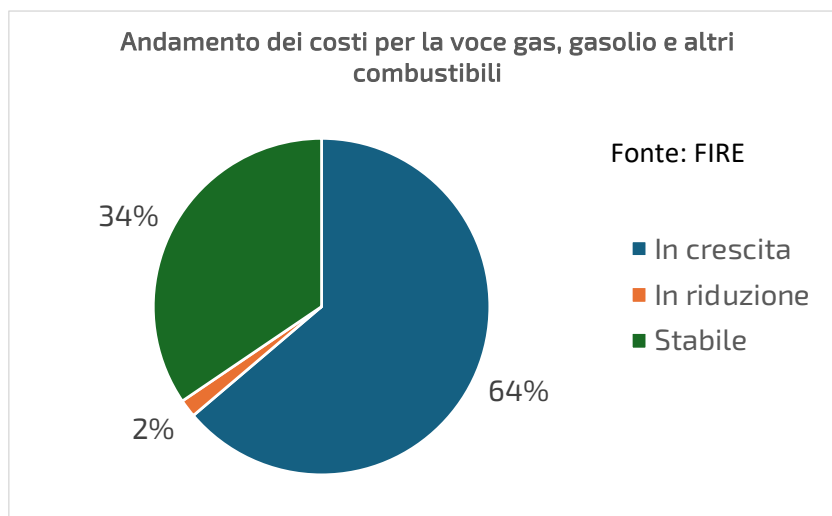


Figura 49 - Andamento dei costi per la voce gas, gasolio e altri combustibili

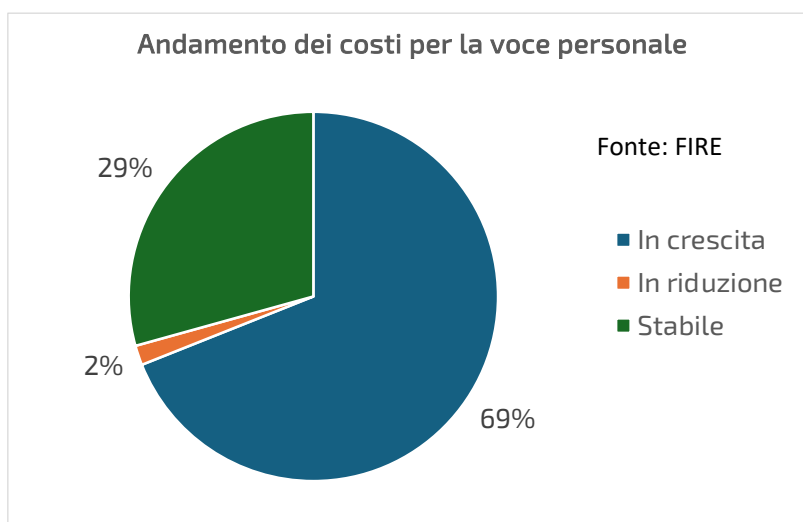


Figura 50 - Andamento dei costi per la voce personale

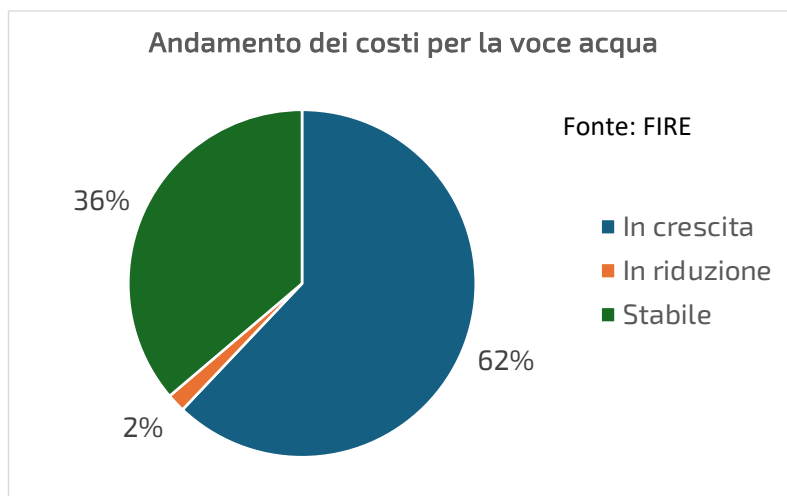


Figura 51 - Andamento dei costi per la voce acqua

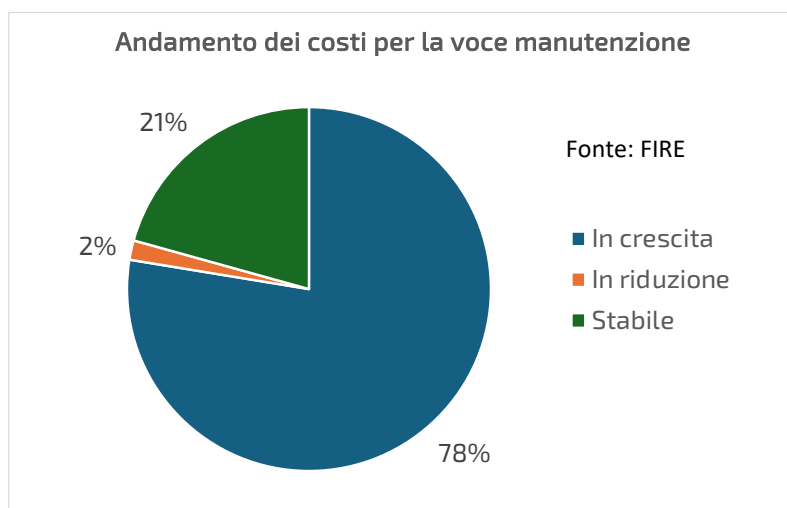


Figura 52 - Andamento dei costi per la voce manutenzione

Il 66% dei gestori partecipanti all'indagine ritiene che l'evoluzione demografica prevista per l'Italia nel prossimo futuro (riduzione della popolazione e contestuale innalzamento dell'età media) avrà un impatto significativo sull'attività delle strutture natatorie (Figura 53).

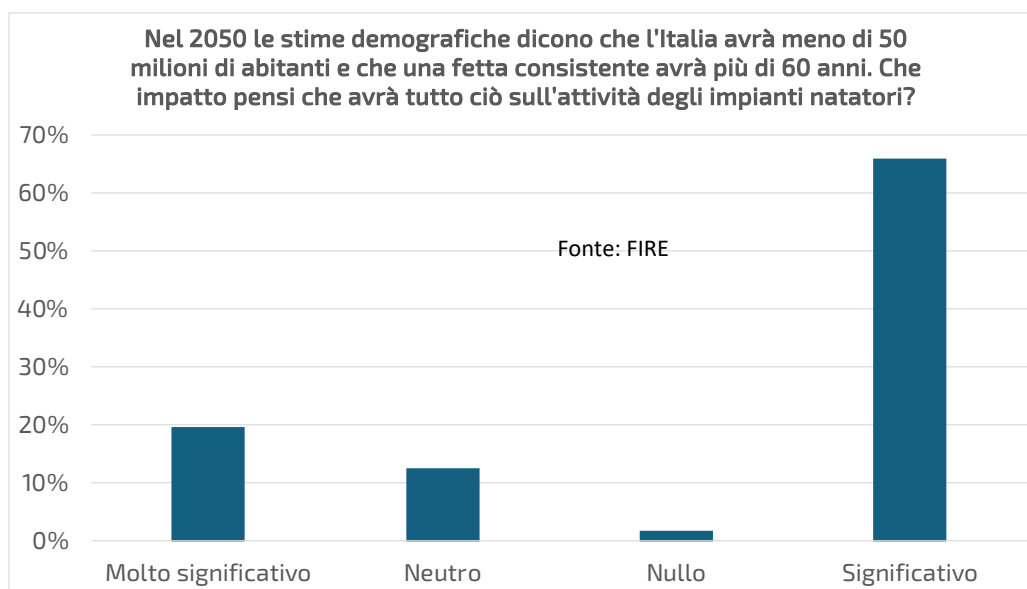


Figura 53 - Impatto dell'evoluzione demografica sulle strutture natatorie

Ai gestori delle strutture natatorie è stato richiesto quali azioni intendono intraprendere alla luce dell'impatto significativo dell'evoluzione demografica. La maggior parte dei rispondenti prevede di riorganizzare l'offerta di servizi per adattarla ad una fascia di età più alta e di orientarsi verso le attività riabilitative e fisioterapiche. In Appendice sono riportate le risposte di maggior rilievo pervenute.

Infine, i gestori hanno espresso il loro parere sui problemi che caratterizzano attualmente il sistema delle piscine e sulle relative possibili soluzioni. La maggioranza dei rispondenti individua come problematica principale l'incremento dei costi soprattutto legati a energia, personale, manutenzione, adeguamenti e sicurezza a fronte di una contrazione delle entrate. Altro aspetto rilevante riguarda la vetustà delle strutture e la decrescita dell'utenza. In Appendice sono riportate le risposte di maggior rilievo pervenute.

CONCLUSIONI

Questa seconda edizione del “Rapporto Nazionale sul consumo energetico negli impianti natatori” (realizzato da FIRE, in collaborazione con CoNGePi, su iniziativa di ForumPiscine) rappresenta un’evoluzione di quanto emerso nel [Primo rapporto nazionale sul consumo energetico e idrico degli impianti natatori](#) presentato nel 2024. Sebbene il numero di contributi raccolti sia numericamente inferiore rispetto alla prima edizione, il perimetro di analisi è stato ampliato, rafforzando la rilevanza delle informazioni ottenute sulla gestione energetica.

Il sistema italiano delle piscine continua a vivere una fase di difficoltà legata soprattutto allo squilibrio tra costi operativi crescenti (energia, personale, manutenzione) e ricavi stabili. Nonostante il contesto critico, una parte significativa dei gestori continua a investire nelle proprie strutture, siano esse di proprietà o in concessione, per renderle più efficienti energeticamente, più sostenibili, più sicure e più al passo con i tempi. Il necessario adeguamento tecnologico degli impianti è frenato dalla carenza di fondi; una barriera che i meccanismi incentivanti riescono ad abbattere solo parzialmente.

Il costo dell’energia troppo elevato si conferma l’ostacolo più frequente e più difficile da superare. Sebbene i picchi di prezzo conosciuti nel periodo immediatamente successivo alla pandemia da COVID-19 non si siano più ripetuti, l’energia elettrica e il gas continuano a pesare enormemente sui bilanci delle strutture natatorie, frenando gli investimenti. Il mancato avvio di investimenti strutturali costringe i gestori a una manutenzione continua di impianti ormai obsoleti e di conseguenza ad affrontare ulteriori spese nel breve periodo, aggravando la situazione di bilancio. In questo senso, per le strutture comunali date in concessione si rileva la mancanza dell’apporto dell’ente pubblico proprietario nell’opera di rinnovamento delle strutture. Questa assenza scarica sulle spalle del gestore l’inefficienza di impianti che diventano sempre più costosi da mantenere e anche sempre meno attrattivi per l’utenza.

La situazione evidenzia d’altra parte che investire maggiormente in interventi di efficientamento energetico e idrico e di digitalizzazione consentirebbe di migliorare decisamente la situazione relativa ai costi energetici, idrici e di manutenzione, liberando risorse per ulteriori investimenti in attività *core*. I servizi energetici e i contratti EPC consentirebbero di rispondere all’incertezza sui risparmi energetici e alla barriera finanziaria, aspetto che si sommerebbe al contributo degli incentivi per la parte economica, superando le principali obiezioni segnalate. In altre parole ci sembra che ci siano i presupposti per migliorare sensibilmente la situazione sfruttando gli strumenti oggi disponibili.

Per i gestori delle strutture con piscina si profilano all’orizzonte sfide ardue, direttamente connesse alle evoluzioni sociali e demografiche dell’utenza. Il progressivo innalzamento dell’età media rende necessaria una trasformazione degli impianti natatori per renderli maggiormente capaci di attrarre e accogliere persone di età avanzata. A ciò dovrà presumibilmente aggiungersi una diversificazione dell’offerta. Investire nella riqualificazione energetica e idrica rappresenta un’opportunità per avere più risorse disponibili per rispondere a queste sfide in modo positivo.

APPENDICE: COMMENTI DEI PARTECIPANTI

Alla luce dell' impatto delle stime demografiche che prevedono che nel 2050 l'Italia avrà meno di 50 milioni di abitanti con una fetta consistente over 60, quali azioni pensi di intraprendere?

Nuovi servizi offerti considerando la nuova fascia di utenza che si avrà in futuro.

Adeguare le proposte di servizi

Ampliare l'offerta, diversificando le attività verso le esigenze di clienti.

Interventi di efficientamento energetico, eliminazione di barriere architettoniche, orari mirati e welfare aziendale (anche i lavoratori over in percentuale aumenteranno).

Incrementare il numero dei servizi offerti con particolare riguardo agli anziani ed al recupero e l'introduzione di corsi di recupero per coloro che hanno problemi fisici (fisioterapia in acqua).

Strutturare le attività per gli over 60

Ovviamente ampliare l'offerta per adulti e senior. Più in generale cercare di non essere una struttura di solo sport, ma anche una comunità in cui si fanno corsi per la salute, la prevenzione, la riabilitazione.

Lavorare di più con gli anziani che con i bambini.

Attività mirate e specializzazione del personale

Orientare il mercato locale incentivando la frequentazione presso il nostro centro a persone sopra i 60 anni. Promuovere la cultura della prevenzione primaria attraverso il movimento corretto.

Incremento delle attività dedicate alla terza età.

Tentare di spostare l'attività verso la terza età e attività di fitness in acqua, anche se difficilmente potranno compensare la diminuzione della scuola nuoto per bambini, senza un contributo economico alla gestione da parte degli enti pubblici.

Gli impianti devono essere sostenibili e orientati non più sui corsi baby e bambini. Saremo dei centri per "giovani anziani" con attività leggere, preventive, riabilitative, con valide connessioni per il nuovo business. Il claim sarà "Acqua per una salute senza tempo".

Aumentare le tipologie di corsi per anziani.

Proporre maggiormente attività per la terza età.

Maggiore attività specifica per utenza anziana.

Stiamo diversificando le attività didattiche per renderle maggiormente fruibili alle fasce adulti.

Maggiori corsi per adulti e over 65 con diversificazione attività a bassa intensità.

Il sistema piscine è in difficoltà. Quali sono le ragioni principali e quali le soluzioni a vostro avviso.

Costi energetici, la soluzione è organizzazione gruppi di acquisto per energia e materiali di consumo specifici

Instabilità del costo dell'energia, nuove norme sui lavoratori, prezzi inadeguati.

Vari aspetti ma il principale strutture vecchie, energivore e poco inclusive. Le soluzioni sono difficili da descrivere brevemente, in primo luogo rinnovo delle strutture, in secondo luogo dare la possibilità alle società di gestione di avere maggior margine con almeno la riduzione dell'IVA sul nuoto libero (attività commerciale), far capire alle amministrazioni comunali l'importanza del servizio pubblico di piscina e di investimenti da fare.

Il costo dell'energia ed il calo demografico. Fondamentale l'eliminazione delle accise e dei costi di depurazione dell'acqua.

Il fisiologico costo di gestione elevato a fronte dell'erogazione (impianti pubblici) di servizi gratuiti o a basso costo verso il pubblico senza una strategia strutturale politica e giuridica che alleggerisca in parte gli oneri gestionali.

Costi di gestione alti e mancanza di sovvenzioni e aiuti pubblici.

Le ragioni principali sono: il costo energetico, la riforma dello sport che ha aumentato il costo del personale, politiche dello sport a breve termine a scopo elettorale.

Le soluzioni: energia nucleare, istituzione delle leghe per gli sport natatori separate dalla FIN, diritto di voto solo in seguito all'esito di un esame.

Costi energetici troppo elevati, costi di manutenzione troppo elevati, impianti troppo datati

Incentivi pubblici a fronte di investimenti privati.

Costi energetici, impianti obsoleti sempre bisognosi di manutenzioni e sostituzioni, normative sanitarie, sicurezza, antincendio sempre più rigide e responsabilità legali crescenti, riforma dello Sport con costi personale aumentati del 30%.

Costi energetici troppo alti.

Costi crescenti in misura superiore alle entrate.

1) *Impianti obsoleti e costi di manutenzione non sostenibili: La maggior parte delle piscine italiane è stata costruita tra gli anni '70 e '90 e oggi presenta criticità importanti sul piano strutturale e impiantistico. I contratti di concessione attualmente in vigore andrebbero rivisti, perché in molti casi prevedono manutenzione ordinaria e straordinaria totalmente a carico del gestore, con l'assenza di contributi adeguati da parte dei Comuni. Gli impianti sono molto vecchi e richiedono interventi continui e costosi. Questo modello, sostenibile decenni fa, oggi non regge più, soprattutto con impianti che necessitano di riqualificazioni energetiche molto onerose.*

2) *PNRR e progetti di riqualificazione difficili da finanziare: I bandi PNRR rappresentano un'opportunità, ma richiedono cofinanziamento obbligatorio, spesso molto elevato; capacità economica e garanzie finanziarie che i gestori non riescono più a garantire, le banche non concedono facilmente finanziamenti al settore piscine, considerato ad alto rischio. Molti progetti restano quindi irrealizzabili, nonostante la necessità urgente di modernizzare gli impianti che andrebbero ad abbassare notevolmente i costi. Una piscina è fra le strutture sportive più energivore e i costi energetici negli ultimi anni sono aumentati in modo esponenziale, rendendo la gestione sempre più difficile, specialmente per impianti vecchi e non efficienti dal punto di vista energetico.*

3) *Declino della cultura del nuoto e minor domanda scolastica: a differenza di quanto accadeva in passato, le scuole organizzano sempre meno corsi di nuoto (soprattutto primaria di primo e secondo grado), spesso per ragioni economiche o organizzative; bambini e ragazzi hanno molte più alternative sportive, con conseguente riduzione della pratica natatoria di base; si sta gradualmente perdendo la cultura del nuoto come competenza di sicurezza e come attività formativa indispensabile. La diminuzione degli utenti incide direttamente sui bilanci, riducendo ulteriormente la sostenibilità economica degli impianti.*

4) *I costi superano i ricavi. In sintesi, la causa fondamentale della crisi del settore piscina è che i costi complessivi (energia, personale, manutenzione, adeguamenti, sicurezza) hanno superato di gran lunga i ricavi possibili. Le tariffe non possono essere aumentate oltre certi limiti, perché l'utenza non lo sopporterebbe, nonché in molti contratti di concessione vi è l'obbligo di richiedere l'approvazione del consiglio comunale per l'aumento delle quote; allo stesso tempo, i costi continuano a crescere, comprimendo i margini fino a renderli quasi nulli o negativi.*

5) *Difficoltà nel reperire sponsorizzazioni: Nonostante il nuoto sia uno degli sport più praticati in Italia, con un altissimo numero di tesserati e di utenti nelle piscine, è estremamente difficile ottenere sponsorizzazioni. Le aziende prediligono sport più mediatici o con maggiore visibilità esterna (non vedono le piscine come spazi pubblicitari strategici) investono meno nelle attività di base e nei servizi al cittadino. Di conseguenza, le piscine, pur servendo migliaia di persone, non ricevono sostegni economici privati che potrebbero contribuire in modo decisivo alla sostenibilità dei costi.*

Le possibili soluzioni:

A) *Revisione dei contratti di concessione: ridefinire le responsabilità tra Comune e gestore, prevedere contributi strutturali alla manutenzione straordinaria, introdurre clausole di riequilibrio economico-finanziario automatiche.*

B) *Cofinanziamenti pubblici e partnership: contributi diretti da parte dei Comuni per riqualificazioni energetiche, accordi pubblico-privato per interventi su impianti vetusti, utilizzo coordinato di bandi regionali, statali e PNRR.*

C) *Interventi di efficientamento energetico mirati: pompe di calore ad alta efficienza, pannelli solari termici e fotovoltaici, sostituzione di deumidificatori, caldaie e impianti obsoleti, sistemi digitali di controllo consumi.*

D) *Rilancio della cultura del nuoto: protocolli con le scuole del territorio, progetti di sicurezza acquatica, promozione del nuoto come attività educativa e preventiva, collaborazioni con associazioni sportive, enti locali e servizi sociali, destinare fondi dedicati per cofinanziare i corsi di nuoto delle scuole primarie di primo e secondo grado, reintrodurre il nuoto come competenza pedagogica fondamentale legata alla sicurezza, alla salute e allo sviluppo motorio (viste le statistiche di incidenti da annegamento lo metterei come obbligo per le scuole primarie di primo e secondo grado). Un progetto di questo tipo ridurrebbe i costi per le famiglie, aumenterebbe la partecipazione dei bambini e garantirebbe una base stabile di utenza per gli impianti.*

E) *Coinvolgimento della Sanità Nazionale e convenzioni terapeutiche: riabilitazione motoria - prevenzione - terapia in acqua per persone con patologie motorie, neurologiche o croniche - supporto psicofisico per diverse categorie fragili. Sarebbe quindi opportuno attivare fondi nazionali o regionali per convenzionare corsi di nuoto, attività terapeutiche e percorsi riabilitativi in acqua - permettere alle ASL di riconoscere alcune attività natatorie come prestazioni utili nella prevenzione sanitaria - coinvolgere anche le compagnie assicurative, che potrebbero sostenere economicamente programmi di attività motoria in piscina come forma di prevenzione del rischio. Questo potrebbe dare sostegno economico al sistema piscine e beneficio diretto per la salute pubblica.*

F) *Affidamento diretto sui contratti di concessione o la necessità di introdurre meritocrazia nei bandi di gara per la gestione delle piscine:*

Un aspetto cruciale per il futuro del sistema piscine riguarda la modalità con cui viene affidata la gestione degli impianti attraverso i bandi di gara comunali. Attualmente, molti bandi privilegiano principalmente l'aspetto economico, favorendo soggetti con grande disponibilità finanziaria, spesso realtà di dimensioni nazionali o sovralocali. Tuttavia, questo criterio non sempre garantisce una gestione qualificata e attenta alle esigenze del territorio, sfavorendo chi invece si è prodigato per gli scopi istituzionali come previsto per le società sportive dilettantistiche con assenza di lucro. In diversi casi, dopo l'aggiudicazione: gli impianti vengono trascurati, la manutenzione viene posticipata o ridotta al minimo, viene impiegato personale non adeguatamente formato, diminuisce la qualità dei servizi offerti al cittadino, si disperde il patrimonio sportivo e umano costruito nel tempo. Per evitare tali criticità, è fondamentale che nei bandi futuri siano introdotti criteri meritocratici, che valorizzino non solo la capacità di investimento, ma soprattutto garantendo una gestione più competente e attenta, valorizzando chi lavora con professionalità e passione. Nella nostra regione gli impianti natatori sono vecchi risalenti tutti agli anni 70-80. Tutti bisognosi di ammodernamenti, di interventi di efficientamento (cappotto, infissi etc.) e di essere supportati da impianti di produzione di energia elettrica e di riduzione dei consumi termici ed elettrici (inverter, recuperatori di calore, caldaie e/o pompe di calore, etc.).

Impianti vecchi, costi energetici elevatissimi per strutture energivore come altiforni, calo demografico (soprattutto se non si è diversificato), normative complesse e onerose (costo del lavoro, adempimenti documentali, ASL, sicurezza, antincendio), manutenzioni costose sugli impianti, carenza di personale (ma con questi punti iniziali come poter incentivare, instradare dei giovani su questo terreno minato?).

Costi alti di manutenzione.

Costi troppo elevati e spreco di risorse.

Inserire l'attività in piscina come attività medica/riabilitativa.

I costi energetici, diminuire i costi.

Con tariffe calmierate (previa approvazione dei Comuni proprietari) il sistema piscine pubbliche fa sempre più fatica ad essere economicamente sostenibile. O si alzano le tariffe, penalizzando una parte della clientela, oppure i Comuni proprietari degli impianti dovrebbero dare cospicui contributi per la gestione degli impianti, ad esempio assorbendo i costi energetici.

È aumentata in modo assurdo la burocrazia, sono aumentati anche i costi a livello consulenze, personale insegnante Nuoto e Fitness introvabile con un carico di lavoro con la nuova normativa, costi che ormai sono proibitivi mi riferisco alle società che non hanno nessun contributo dai Comuni e che devo gestire al meglio l'impianto.

Di fatto a differenza degli anni 2000 i comuni pensano che gli impianti pubblici siano fonte di guadagno e hanno annullato la loro contribuzione rendendo la gestione molto difficile, penso che si debba tornare indietro e anche il numero degli impianti sia destinato a ridursi nei prossimi anni a meno che le spese di gestione scendano drasticamente.

Costi spropositati di energia, gas e acqua, riducibili o con tariffe agevolate per impianti energivori come le piscine o con contributi dello Stato a fondo perduto.

Costi energetici, personale, parcellizzazione dell'offerta.

Il costo dell'energia elettrica e del riscaldamento sono la principale causa. Il costo dei trasporti ha reso quasi nulla la partecipazione del mondo della scuola. Piccoli comuni proprietari non sostengono le attività causa poca disponibilità di risorse. Da valutare gestione comprensoriale degli impianti.